

Deliberazione n. 3-2004-G

REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

in Sezione Centrale di Controllo

sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

Il Collegio

nell'adunanza del 29 ottobre 2003

\* \* \*

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'art. 1 della legge n. 161 del 21 marzo 1953;

vista la legge n. 20 del 14 gennaio 1994, art. 3 commi 4 e 6;

vista la deliberazione n. 11/2001/G della Sezione del controllo in adunanza congiunta in data 26 febbraio 2001;

vista la relazione trasmessa in data 29 settembre 2003 dal Magistrato istruttore, concernente gli esiti dell'indagine eseguita sulla attività svolta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con riguardo alla "Gestione delle misure per la riduzione delle emissioni inquinanti (legge 448/1998)";

vista l'ordinanza in data 7 ottobre 2003, con la quale il Presidente della Sezione Centrale del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ha deferito l'esame e la pronuncia sulla relazione in argomento alla Sezione del controllo, Il Collegio, convocata per l'adunanza del 29 ottobre 2003;

vista la nota della Segreteria della Sezione del controllo in data 9 ottobre 2003 prot. n. 713/03/G, con la quale copia dell'ordinanza e della relazione è stata trasmessa

al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – Gabinetto, Direzione Generale Inquinamento Atmosferico e Rischi Industriali e Direzione Generale per la Protezione Internazionale Ambiente,

nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Gabinetto e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

udito nell'adunanza del 29 ottobre 2003 il relatore Cons. Gemma Tramonte;

uditi, in rappresentanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio:

- Il Dott. Corrado Clini, per la direzione Generale per la Protezione Internazionale Ambiente, il quale ha sottolineato le difficoltà incontrate dall'Amministrazione nella realizzazione dei programmi, sia per il processo di riorganizzazione delle strutture ministeriali ancora in atto, che non ha consentito una fluida azione amministrativa, sia per le difficoltà di instaurare proficui rapporti di collaborazione con gli enti territoriali, in quanto gli stessi, in considerazione del decentramento delle funzioni in atto, ritengono la materia ambientale come di propria, esclusiva competenza. Ha precisato che, la Direzione, malgrado le suddette difficoltà, ha proceduto nella definizione degli interventi da realizzare, sostituendo quelli non più attuali e rimodulandone altri; ha evidenziato, infine, che alcuni progetti hanno subito rallentamenti anche per le verifiche effettuate dalla Comunità Europea, interessata dalle Regioni e dallo stesso Ministro, sulla conformità alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, dei progetti ammessi a finanziamento.
- La dott.ssa Alberta Bertolucci, per la Direzione Generale Inquinamento e Rischi Industriali, la quale ha rappresentato che tutte le Regioni, a seguito delle

sollecitazioni della Direzione Generale, hanno trasmesso le prescritte relazioni sullo stato di attuazione degli interventi (che sono state depositate) ed ha esposto la situazione relativa alla convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e il Medio Credito Centrale Spa.

#### DELIBERA

di approvare, con le modifiche decise in camera di consiglio, la relazione riguardante la "Gestione delle misure per la riduzione delle emissioni inquinanti (legge 448/1998)".

#### ORDINA

l'invio della relazione medesima, a cura della Segreteria della Sezione alla della Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato generale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – Gabinetto e Direzioni generali elencate in premessa, per l'effetto di cui all'art. 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e al Ministero dell'economia e delle Finanze Gabinetto e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Presidente

(dott. Tullio Lazzaro)

Il Magistrato Relatore

(dott.ssa Gemma Tramonte)

## **CORTE DEI CONTI**

*Sezione di controllo sulla gestione  
delle Amministrazioni dello Stato*

## **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**

**Gestione delle misure per la riduzione  
delle emissioni inquinanti (legge n. 448/1998)**

## Indice

•	Premessa	pag.	3
•	Considerazioni generali di sintesi	pag.	4
•	Quadro normativo	pag.	11
•	Risorse finanziarie	pag.	18
•	Criteri e modalità di utilizzazione delle risorse	pag.	19
•	Programmi delle regioni e delle province autonome	pag.	22
•	Programmi a rilevanza nazionale	pag.	23
•	Stato di attuazione dei programmi ammessi a finanziamento:		
–	Interventi relativi al Programma nazionale di ricerca per la riduzione delle emissioni ed ai Programmi di cooperazione internazionale nell'ambito dei meccanismi di Kyoto	pag.	28
A)	Programmi di cooperazione internazionale	pag.	28
B)	Programma nazionale di ricerca per la riduzione delle emissioni	pag.	31
–	Interventi relativi ai Programmi delle Regioni e Province autonome	pag.	35
•	Investimenti per la tutela ambientale relativi all'uso delle energie rinnovabili o all'uso razionale dell'energia	pag.	49
•	Comitato di monitoraggio	pag.	50

## Premessa

Oggetto della presente indagine è l'esame delle attività poste in essere dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dalle Regioni e dalle Province autonome, nonché dai soggetti beneficiari in base alla specifica normativa emanata in attuazione della legge 448/1998 che, nell'introdurre la tassazione sulle emissioni di anidride carbonica, ha disposto che le maggiori entrate fossero dirette, tra l'altro, a misure compensative di settore per la riduzione delle emissioni inquinanti, per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili e per la gestione di reti di teleriscaldamento alimentato con biomassa (art.8, comma 10, lett.f).

In particolare l'indagine è diretta a verificare lo stato di avanzamento e il livello di efficacia dei programmi di intervento finanziati con le risorse all'uopo assegnate dal D.L. 500/1999 convertito dalla legge 33/2000 (300 miliardi di lire).

## Considerazioni generali di sintesi

In attuazione degli impegni assunti in sede internazionale (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del marzo 1992 e Conferenza di Kyoto del dicembre 1997) e in linea con le deliberazioni CIPE 3.12.1997 e 19.11.1998, la legge n. 448 del 23.12.1998 (art. 8), al fine di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni di anidride carbonica derivanti dall'impiego di oli minerali, principali imputati dell'inquinamento atmosferico, ha previsto la rideterminazione delle aliquote delle accise sugli oli minerali, nonché la istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 1999, di una imposta sui consumi del carbone, del coke di petrolio, del bitume di origine naturale denominato "orimulsion" impiegati negli impianti di combustione (lire 1000 per tonnellata). Ha destinato quindi parte delle maggiori entrate ("carbon tax") a misure compensative di settore con incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti, per l'efficienza energetica e per le fonti rinnovabili, nonché per la gestione di reti di teleriscaldamento alimentato con biomasse quale fonte energetica nei comuni ricadenti in determinate zone climatiche, ovvero per gli impianti e le reti di teleriscaldamento alimentati da energia geotermica. Obiettivo da perseguire con la concessione di una agevolazione fiscale, attraverso credito d'imposta, pari a 20 lire per ogni chilowattora di calore fornito, da trasferire sul prezzo di cessione all'utente finale (art. 8, comma 10, lett. f).

Le aliquote d'imposta sui prodotti menzionati, per il 1999, sono state determinate, come disposto dal comma 5 dell'art. 8, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 gennaio 1999.

Il decreto legge n. 500 del 30 dicembre 1999, convertito nella legge n. 33 del 25 febbraio 2000, al fine di realizzare le finalità di cui al citato art.8, comma 10, lett. f, ha autorizzato la spesa di 300 miliardi di lire per l'anno 1999, da iscriversi

quanto a 290 miliardi di lire in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per gli interventi di rilievo ambientale in attuazione del Protocollo di Kyoto e quanto a 10 miliardi di lire in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero delle finanze per la concessione di una agevolazione con credito d'imposta per la gestione di reti di teleriscaldamento alimentato con biomassa quale fonte energetica nei comuni ricadenti in determinate zone climatiche. Il medesimo decreto legge ha autorizzato altresì il Ministero del tesoro ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

Con i decreti ministeriali emanati negli anni 2000-2002, in attuazione della suddetta normativa, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha ripartito le risorse stanziare e ha disciplinato i criteri e le modalità di utilizzazione delle disponibilità finanziarie assegnate – 155 miliardi di lire a programmi delle regioni e delle province autonome, 85 miliardi di lire a programmi di rilievo nazionale, 50 miliardi di lire per il cofinanziamento di investimenti per la tutela ambientale relativi all'uso delle energie rinnovabili o all'uso razionale delle energie – ed ha previsto altresì il monitoraggio della attività degli enti locali e la redazione di una informativa semestrale da parte delle amministrazioni centrali e locali sull'andamento dell'attuazione dei programmi e delle azioni. E' stata infine prevista la presentazione di una relazione annuale (al 31 gennaio di ciascun anno) sullo stato di attuazione dei programmi e delle azioni, avente specifico riferimento ai risultati raggiunti o attesi per la riduzione della emissione di gas serra.

La legge finanziaria 2001 – n. 388 del 23 dicembre 2000 – ha previsto, a sua volta, la istituzione, a decorrere dall'anno 2001, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, di un fondo per la riduzione delle emissioni in atmosfera e per la promozione della efficienza energetica e delle fonti sostenibili di energia, da alimentare con una quota annuale, di risorse pari al 3% derivante dalla applicazione delle disposizioni dell'art. 8 della legge 448/1998, accertate al 31 dicembre di ciascun anno. Le previste disponibilità finanziarie sono state destinate dalla norma in questione al finanziamento di programmi di rilievo nazionale e regionale, finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera, alla promozione dell'efficienza energetica e alla diffusione delle fonti rinnovabili di energia, nonché al finanziamento di programmi agricoli e forestali finalizzati all'assorbimento di anidride carbonica. Detto fondo, peraltro, non è stato istituito.

Del resto, con la legge n. 354/2000 – e successivamente con le leggi n. 418/2001 e n. 289/2002 - è stata disposta la sospensione della emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di determinazione degli aumenti

intermedi delle aliquote sulle accise sugli oli minerali, sul carbone, sul carbone di coke. Tale sospensione è stata essenzialmente determinata dall'intento di contenere il carico fiscale gravante sui prodotti petroliferi in seguito all'intervenuto, rilevante innalzamento del prezzo del greggio sui mercati internazionali.

Anche le disposizioni contenute nella legge 16/2002 di conversione del D.L. 452/2001, relative alla istituzione di un contributo di riciclaggio e di risanamento ambientale, finalizzato, tra l'altro, ad incrementare le misure compensative destinate a favorire la riduzione delle emissioni inquinanti di cui al citato articolo 8, comma 10, lett.f della legge 448/1998, ad oggi non hanno trovato ancora attuazione per la mancata emanazione da parte del Ministero dell'economia e finanze del previsto regolamento, alla cui data di entrata in vigore la legge 16/02 riconduce la istituzione del contributo.

Allo stato, quindi, per la realizzazione del programma di contenimento delle emissioni di anidride carbonica previsto dalla legge 448/1998 (art. 8, comma 10 lett. f) risultano stanziati solo trecento miliardi di vecchie lire (D.L. n. 500/1999). Pertanto, il previsto programma di una consistente tassazione finalizzata alla attuazione di un programma di riduzione delle emissioni dannose all'ambiente si è di fatto notevolmente ridotto tanto da vanificare i buoni intenti iniziali derivanti dagli obblighi assunti all'atto della sottoscrizione degli accordi di Kyoto.

La sopravvenuta formulazione del Piano nazionale avente ad oggetto la "riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra: 2003-2010", previsto dalla legge n. 120/2002 di ratifica del Protocollo di Kyoto dovrebbe consentire all'Italia di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni nei termini previsti dagli impegni internazionali. Tale Piano, a carattere eminentemente programmatico, individua misure di riduzione aventi il minor costo netto e la maggiore efficienza e che permettano l'utilizzazione dei meccanismi di cooperazione internazionale previsti dallo stesso Protocollo di Kyoto per l'apertura di nuovi mercati per le imprese italiane.

La maggior parte dei finanziamenti agli investimenti, secondo quanto rappresentato nel Piano, dovrà pervenire dal settore privato che, perseguendo obiettivi economici, potrà realizzare anche la riduzione delle emissioni; il settore pubblico allargato potrà partecipare a questi investimenti in quanto l'Unione Europea accetta per motivazioni di carattere ambientale deroghe ai principi sulla libera concorrenza e di fatto deroghe agli aiuti di Stato. Lo strumento principale per i finanziamenti pubblici sarà rappresentato dal bilancio dello Stato e dalla legge finanziaria, mentre, secondo quanto esposto nel Piano, viene evitato l'abbinamento

di specifici strumenti di entrata a specifiche finalità di spesa che, introducendo nuovi vincoli fiscali, comporterebbe gestioni sub-ottimali delle risorse finanziarie.

Passando ad esaminare l'attività posta in essere dai soggetti interessati alla realizzazione, mediante le risorse stanziare dal D.L. 500/1999, dei programmi, previsti dalla specifica normativa, è da rilevare che, a ottobre 2003, delle iniziative programmate poche risultavano realizzate, altre erano in fase di avviamento, altre soggette a rimodulazione.

In particolare, per quanto riguarda i programmi di rilevanza nazionale, l'esame della documentazione trasmessa dalla Amministrazione ha evidenziato che alla suddetta data risultavano in corso di realizzazione solo cinque iniziative (su 11) del Programma nazionale di ricerca, mentre risultavano avviati tutti i programmi di cooperazione internazionale, anche se, con riguardo alle iniziative da ultimo introdotte, l'avvio coincide con l'assunzione dell'impegno dei fondi assegnati e il contestuale trasferimento degli stessi ai beneficiari.

E' da evidenziare al riguardo che la programmazione, definita con il D.M. 4.6.2001 è stata in buona parte modificata dai successivi decreti 5.2.2002, 13.6.2002 e 31.7.2003 che hanno soppresso progetti ritenuti di non immediata realizzazione, inserendone altri immediatamente avviabili. Inoltre, secondo quanto riferito dalla Amministrazione, la stipula degli atti da parte del Ministero con altre Amministrazioni centrali, con enti locali e ancor più con le Amministrazioni estere, ha incontrato specifiche difficoltà attribuibili alle problematiche connesse alla riorganizzazione del Ministero stesso ed alla redistribuzione delle competenze tra le Direzioni Generali, per cui, una volta intervenuta la riorganizzazione ministeriale, è stato necessario riavviare i contatti con i soggetti pubblici attuatori.

Con riguardo ai settori di intervento definiti con il D.M. 21.5.2001, le Regioni e le Province autonome, come prescritto dal D.M. 337/2000, hanno proposto al Ministero programmi ed azioni di competenza, in linea anche con le indicazioni contenute nelle deliberazioni CIPE 3.12.1997 e 19.11.1998, e hanno provveduto, successivamente, a definire le priorità di intervento e le modalità procedurali di attuazione degli interventi stessi, nonché le loro tipologie e le quote di contributo assegnate, individuando altresì i soggetti responsabili dell'attuazione.

Alla data di emanazione del D.M. 337/2000 molte Regioni avevano già elaborato propri Piani energetici i quali, recependo le finalità indicate dalla Unione Europea (direttive 96/61/CE e 96/92/CE) e dal Governo nazionale (deliberazioni CIPE citate) in una politica di riduzione della emissione dei gas serra, definiscono le scelte di pianificazione e di programmazione, il quadro delle strategie, nonché gli strumenti e le metodologie per portare ad effetto le scelte di politica energetica

regionale. Nell'ambito di ciascun Piano le Regioni, in gran parte, hanno anche individuato un "parco progetti" - basato sulla capacità di realizzazione del sistema energetico in relazione alle risorse territoriali ed alle potenzialità presenti nella Regione - all'interno del quale sono state individuate proposte conformi ai settori di intervento indicati nel decreto del Ministero dell'ambiente 21 maggio 2001, privilegiando quelle misure, finalizzate all'abbattimento delle emissioni di gas serra, aventi un più favorevole rapporto tra risorse impegnate e risultati attesi, in linea con la deliberazione CIPE 3.12.1997.

Nelle deliberazioni assunte sono stati individuati a volte solo i settori di intervento, mentre in altri casi sono state esposte più in dettaglio le iniziative da realizzare.

A giugno 2003 solo quattro Regioni avevano presentato la relazione sullo stato di attuazione degli interventi prevista dal D.M. 21 maggio 2001, contenente la situazione finanziaria e procedurale dei progetti avviati. La rilevata mancata presentazione è stata giustificata dalla Amministrazione con il ritardato trasferimento delle disponibilità finanziarie (da effettuare dopo la comunicazione da parte delle Regioni e delle Province delle priorità degli interventi), avvenuto, da ultimo, nel novembre 2002.

Solo dopo ripetuti solleciti della competente Direzione Generale, le Regioni inadempienti hanno provveduto a trasmettere la prevista relazione, consentendo alla Amministrazione di avviare il monitoraggio degli interventi programmati e dei risultati raggiunti al fine della predisposizione della relazione annuale prevista dal D.M. 337/00.

La documentazione trasmessa ha evidenziato che ad ottobre 2003 pochi interventi risultavano realizzati; altri avevano subito rimodulazioni ed erano in fase di avvio, altri ancora erano stati cancellati.

E' da osservare al riguardo che rallentamenti o modificazioni negli interventi riguardanti il settore delle energie rinnovabili sono stati determinati anche dalla notifica degli interventi stessi alla Commissione europea, in ottemperanza alla normativa comunitaria relativa agli aiuti di Stato in materia ambientale, nonché alle decisioni assunte dalla Commissione sulla compatibilità dell'aiuto e sulla entità del contributo in relazione ai costi dell'investimento, anche dopo ripetute richieste di chiarimenti.

Allo stato, pertanto, non appare possibile esporre un quadro significativo della situazione con riguardo alla attuazione di buona parte degli interventi programmati e soprattutto dei risultati raggiunti.

Per quanto concerne gli investimenti per la tutela ambientale previsti dal D.M. 337/2000, va evidenziato che gli stessi non hanno avuto ancora alcun finanziamento, non essendo stata approvata ad ottobre 2003, la convenzione tra il Ministero dell'ambiente e il Mediocredito Centrale che definisce i criteri e le modalità di ammissione a finanziamento delle iniziative, nonché quelli per l'assegnazione delle risorse. Detta convenzione, disciplinando la concessione di contributi in conto capitale a piccole e medie imprese per interventi a favore delle fonti di energia rinnovabile nel giugno 2003, è stata trasmessa alla Commissione europea, secondo la vigente normativa.

E' da rilevare, infine, la mancata costituzione del Comitato di monitoraggio dei programmi di rilievo nazionale avente il compito di assicurare il coordinamento dei programmi nazionali con quelli regionali e di monitorare l'attuazione dei programmi finanziati: ad ottobre 2003 non era stato ancora nominato il rappresentante della Conferenza Stato-Città.

Tale mancata costituzione, come rappresentato dalla Amministrazione, ha comportato la mancanza di un confronto dialettico per l'Amministrazione stessa, soggetto responsabile primo della attuazione dei programmi, nell'avvio degli interventi da realizzare.

Conclusivamente, l'attuazione dei programmi rivolti alla riduzione delle emissioni di gas serra, finanziati con le sole risorse stanziato dal D.L. 500/1999 (300 miliardi di lire), non sembra aver raggiunto ad oggi risultati soddisfacenti; ciò è stato determinato, in parte, dal processo di riorganizzazione delle strutture ministeriali, in concreto avviato nel secondo semestre del 2000, che non ha di fatto consentito una fluida azione amministrativa e in parte dal fatto che le attività poste in essere coinvolgono soggetti (Stato - Regioni - Soggetti attuatori) che interagiscono sul territorio e che, in concreto, non riescono a rispettare i tempi prefissati per la realizzazione dei programmi.

Le Regioni, inoltre, non si sono dimostrate sollecite nel fornire le dovute informazioni o la necessaria documentazione – tanto che, come risulta dagli atti, l'Amministrazione ha dovuto più volte sollecitarne la trasmissione - con ciò contravvenendo ai principi di leale collaborazione richiamati anche dalla legge costituzionale 3/2001 con riguardo allo svolgimento di attività interessanti organi centrali e periferici dello Stato.

Infine, la mancata costituzione del Comitato preposto al monitoraggio e controllo della attuazione delle iniziative, ha vanificato tali funzioni in contrasto con il principio di buona amministrazione, secondo il quale l'Amministrazione dello Stato

che eroga fondi statali, è tenuta ad accertare i risultati ottenuti e l'efficace impiego delle risorse rese disponibili.

E' da osservare, come il legislatore, con riguardo all'attuazione del piano di recupero di Bagnoli (art.1 D.L. 486/1996 convertito dalla legge 582/1996), una volta rilevata la mancata attività del Comitato di coordinamento e di alta vigilanza e della Commissione per il controllo e il monitoraggio sulla attuazione del suddetto piano, ne abbia disposto la cessazione delle funzioni, attribuendole direttamente al Ministero dell'Ambiente.

Alla luce di tale operare, l'Amministrazione avrebbe ben potuto decretare, anche per il Comitato in questione, la cessazione delle funzioni e svolgere direttamente le attività allo stesso demandate.

## Quadro normativo

La terza Conferenza dei paesi firmatari della convenzione sui cambiamenti climatici, svoltasi a Kyoto nel dicembre 1997, ha definito gli impegni dei diversi Paesi per la riduzione delle emissioni di sei tipi di gas (anidride carbonica, protossido di azoto, metano, idrofluorocarburi, perfluorocarburi e esafluoruro di zolfo) che causano effetto serra. In tale Conferenza i Paesi industriali, nell'adottare il protocollo, hanno assunto l'impegno di ridurre entro l'anno 2012 le emissioni dei suddetti gas in ragione di determinate percentuali rispetto ai livelli di emissione di anidride carbonica, metano e azoto del 1990. In particolare, l'Unione Europea nel suo insieme si è impegnata a ridurre le emissioni dell'8% nel periodo compreso tra il 2008 e il 2012. L'Italia si è impegnata a ridurre le emissioni nella misura del 6,5% sulla base di un programma di riduzione attuato a partire dal 2002 e verificato annualmente dalla U.E.

Con deliberazione del 3 dicembre 1997 il CIPE ha approvato "Le Linee generali della seconda comunicazione nazionale alla Convenzione sui cambiamenti climatici", prevedendo la predisposizione da parte delle competenti Amministrazioni di specifici programmi attuativi degli impegni internazionali. In particolare, il punto 3 della predetta deliberazione CIPE ha previsto che nella predisposizione dei programmi di contenimento delle emissioni di gas serra debbano essere favorite le misure che presentino un più favorevole rapporto tra risorse impegnate e risultati attesi; che tali misure siano coerenti con gli obiettivi di politica economica; che le stesse prevedano un significativo coinvolgimento degli operatori privati e che favoriscano l'utilizzo di risorse comunitarie.

Lo stesso CIPE con la deliberazione del 19 novembre 1998 ha approvato le "Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra", indicando sei azioni nazionali per addivenire a tale riduzione, e precisamente:

Azioni nazionali per la riduzione delle emissioni dei gas serra	Mt CO2 2002	Mt CO2 2006	Mt CO2 2008-2012
Aumento di efficienza nel parco termoelettrico	- 4/5	-10/12	- 20/23
Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti	- 4/6	-9/11	- 18/21
Produzione di energia da fonti rinnovabili	- 4/5	-7/9	- 18/20
Riduzione dei consumi energetici nei settori industriale/abitativo/ terziario	- 6/7	-12/14	- 24/29
Riduzione delle emissioni nei settori non energetici	- 2	-7/9	- 15/19
Assorbimento delle emissioni di CO2 dalle foreste			(-0,7)
TOTALE	- 20/25	- 45/55	- 95/112)

In particolare, con il punto 1.1 di tale deliberazione si è stabilito che per la promozione e sviluppo delle azioni nazionali, in attesa dell'eventuale costituzione di un apposito fondo per la protezione del clima, si dovesse fare fronte, oltre che con le linee di bilancio ordinarie di ciascuna amministrazione interessata, con le risorse finanziarie finalizzate, secondo quanto previsto dal d.d.l. collegato alla finanziaria 1999, a misure compensative di settore con incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili.

Per perseguire tale obiettivo, la legge n. 448 del 23 dicembre 1998 ("Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) ha previsto, all'art. 8, la rideterminazione delle aliquote delle accise sugli oli minerali, principali imputati dell'inquinamento atmosferico, nonché la istituzione, dal 1° gennaio 1999, di una imposta sui consumi (lire mille per tonnellata) del carbone, del coke di petrolio e del bitume emulsionato, impiegati negli impianti di combustione.

Sempre secondo l'art. 8, a decorrere dal 1° gennaio 2005, la misura delle aliquote delle accise per gli oli minerali all'epoca in vigore (secondo l'allegato I e la tabella A n. 11 del decreto legislativo 504/1995) nonché la misura dell'aliquota per gli altri prodotti (carbone, coke di petrolio, bitume emulsionato) sono rideterminate

nelle misure stabilite dalla stessa legge n. 448/1998 (all'allegato 1); fino al 31 dicembre 2004, le misure delle aliquote delle accise dei suddetti prodotti che, rispetto a quelle vigenti alla data di entrata in vigore della legge n. 448, sono da considerare aumenti intermedi occorrenti per il raggiungimento progressivo della misura delle aliquote decorrenti dal 1° gennaio 2005, devono essere stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta della apposita Commissione del CIPE, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri (commi 4 e 5).

Parte delle maggiori entrate così determinate (c.d. "carbon tax") sono state destinate dall'art. 8 (comma 10, lett. f) a misure compensative di settore con incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti, per l'efficienza energetica e per le fonti rinnovabili, nonché per la gestione di reti di teleriscaldamento alimentato con biomassa quale fonte energetica nei comuni ricadenti in determinate zone climatiche, ovvero per gli impianti e le reti di teleriscaldamento alimentati da energia geotermica. Obiettivi da perseguire con la concessione di una agevolazione fiscale, attraverso credito d'imposta, pari a 20 lire per ogni chilowattora di calore fornito, da trasferire sul prezzo di cessione all'utente finale.

L'attuazione della normativa citata è stata demandata, sempre dal medesimo art. 8 (comma 13) ad un regolamento da emanare ai sensi dell'art. 17 della legge n. 400/1988.

Con DPCM 15 gennaio 1999 sono state determinate, per il 1999, le nuove misure delle aliquote di imposta sugli oli minerali, carbone, coke di petrolio e "orimulsion", determinando in tal modo il gettito della c.d. "carbon tax".

Al fine di realizzare le finalità di cui all'art. 8, comma 10 lett. f), è stato emanato il D.L. n. 500 del 30 dicembre 1999, convertito nella legge n. 33 del 25 febbraio 2000 ("disposizioni urgenti concernenti la proroga di termini per lo smaltimento in discarica di rifiuti e per le comunicazioni relative ai PCB, nonché l'immediata utilizzazione di risorse finanziarie necessarie all'attivazione del protocollo di Kyoto"), il quale, ha autorizzato la spesa di 300 miliardi di lire per l'anno 1999 - da iscriversi, quanto a lire 290 miliardi di lire, in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per gli interventi di rilievo ambientale in attuazione del protocollo di Kyoto e, quanto a 10 miliardi di lire, in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero delle Finanze - e ha autorizzato il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Il medesimo decreto legge 500/1999 ha previsto inoltre che la determinazione dei criteri e delle modalità di utilizzazione delle disponibilità

finanziarie fosse effettuata con decreto del Ministero dell'ambiente da adottare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge, di concerto con il Ministro dell'industria, con il Ministro delle Finanze e con il Ministro del tesoro, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (art. 2, comma 2 ), dal momento che - come si legge negli atti parlamentari - il lungo e complesso iter amministrativo del regolamento da adottare ai sensi dell'art. 17 della legge 400/1998 e la necessità di disporre per la sua definizione di una quantificazione il più possibile attendibile del gettito della tassa per l'anno 1999, avevano determinato ritardi nel procedimento di emanazione e pubblicazione del provvedimento stesso con pericolo di perdita delle risorse.

Tale decreto, n. 337 del 20 luglio 2000, è stato pubblicato il 22 novembre 2000.

Successivamente la legge n. 388 del 23 dicembre 2000 (art. 110), per il finanziamento degli interventi attuativi del Protocollo di Kyoto, ha previsto la istituzione, a decorrere dall'anno 2001, nell'ambito di apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, di un fondo per la riduzione delle emissioni in atmosfera e per la promozione della efficienza energetica e delle fonti sostenibili di energia, alimentato con una quota annuale di risorse pari al 3% delle entrate, derivanti dalla applicazione delle disposizioni del più volte citato art. 8 (commi 1-9) della legge 448/1998, accertate al 31 dicembre di ciascun anno.

Le disponibilità finanziarie del suddetto fondo sono state destinate dalla citata norma al finanziamento di programmi di rilievo nazionale e regionale finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera, alla promozione dell'efficienza energetica e alla diffusione delle fonti rinnovabili di energia, definiti ai sensi della deliberazione CIPE 3.12.1997, nonché al finanziamento di programmi agricoli e forestali finalizzati all'assorbimento di anidride carbonica. E' previsto inoltre che le risorse finanziarie siano ripartite, con deliberazione dello stesso Comitato, su proposta del Ministro dell'ambiente, sentita la Conferenza unificata (prevista dall'art. 8 del decreto leg.vo 281/1997).

La medesima norma ha previsto altresì l'inserimento fra i programmi nazionali di un piano di installazione con priorità nel Mezzogiorno di pannelli solari che preveda, anche per il superamento della dipendenza dalla tecnologia estera, l'incentivazione di tale tipologia di pannelli in abitazioni private, il sostegno allo sviluppo tecnologico delle imprese nazionali di produzione di collettori solari, la predisposizione da parte dell'ENEA di parametri tecnici di standardizzazione dei

collettori e delle attrezzature collegate, nonché la revisione e il raccordo con le iniziative in atto di formazione di tecnici per la installazione e manutenzione degli impianti.

La legge 354 del 23.11.2000 ("misure urgenti in materia di imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise": art. 2), statuendo in materia di accise, ha disposto per l'anno 2000 la sospensione della emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di determinazione degli aumenti intermedi delle aliquote sulle accise sugli oli minerali, sul carbone, sul coke di carbone, occorrenti per il raggiungimento progressivo della misura delle aliquote decorrenti dall'1.1.2005, al fine di contenere il carico fiscale gravante sui prodotti petroliferi in seguito all'intervenuto innalzamento del prezzo del greggio nei mercati internazionali.

Tale sospensione è stata prevista anche per l'anno 2001 dal D.L. 356/2001 convertito nella legge n. 418 del 30.11.2001 ("interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi") e per l'anno 2002 dalla legge n. 289 del 27.12.2002 ("disposizioni per la formazione del bilancio annuale").

Infine, il D.L. 452 del 28.12.2001 convertito nella legge n. 16 del 27.2.2002 ("disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi IVA"), ha disposto, a decorrere dal 1° ottobre 2002, l'istituzione di un contributo di riciclaggio e di risanamento ambientale, finalizzato a compensare i maggiori costi dell'attività di trattamento degli oli usati, nonché a potenziare l'attività di controllo sugli impianti di combustione degli oli usati, non altrimenti riciclabili e ad incrementare le misure compensative destinate a favorire la riduzione delle emissioni inquinanti, di cui all'art. 8, comma 10, lett. f) della legge 448/1998 (art. 7).

Il termine del 1° ottobre 2002 è stato poi sostituito, dal successivo D.L. n. 209 del 24 settembre 2002 convertito nella legge n. 265 del 22 novembre 2002, con la data di entrata in vigore del regolamento previsto dalla citata legge 16/2002 (art 5 bis), da adottare entro il 30 giugno 2002<sup>1</sup>.

Tale regolamento a tutt'oggi non è stato adottato.

Con la legge n. 120 del 1° giugno 2002 il Protocollo di Kyoto è stato ratificato. Al fine di individuare le politiche e le misure nazionali per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni, detta legge, corrispondendo agli impegni assunti in sede internazionale, ha disposto la

---

<sup>1</sup> Con detto regolamento devono essere determinate le modalità e i termini di accertamento, riscossione e versamento del contributo; la parte del contributo di riciclaggio da destinare a compensare i maggiori costi relativi alla attività di rigenerazione degli oli usati e quella da destinare al potenziamento dell'attività di controllo sugli impianti di combustione degli oli usati non altrimenti riciclabili, i criteri tecnici dei prodotti da sottoporre ad attività di rigenerazione e quelli ottenuti dalle predette attività e i requisiti dei prodotti da destinare alla combustione; i criteri per la ripartizione e per l'erogazione delle somme in favore dei soggetti che svolgono l'attività di rigenerazione e dei soggetti che detengono a scopo commerciale oli e basi rigenerati; le modalità per il rimborso del contributo.

presentazione al CIPE, entro il 30 settembre 2002, da parte del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, di un Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra e l'aumento del loro assorbimento e di una relazione contenente:

- lo stato di attuazione e la proposta di revisione della delibera CIPE del 19.11.1998 con l'individuazione delle politiche e delle misure finalizzate all'incremento dell'efficienza energetica del sistema economico nazionale, ad un maggiore utilizzo delle fonti rinnovabili, all'aumento delle capacità di assorbimento del carbonio attraverso le attività agricole e forestali, alla piena utilizzazione dei meccanismi di "Clean Development Mechanism" (cooperazione con i Paesi in via di sviluppo) e "Joint Implementation" (azioni comuni tra Paesi più industrializzati);
- lo stato di attuazione dei programmi finanziati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in attuazione del D.L. n. 500 del 30.12.1999 convertito dalla legge n. 33 del 25.2.2000, nonché degli ulteriori programmi pilota finanziati con la stessa legge 120/02.

Detti programmi pilota, individuati, entro il 30 marzo di ogni anno, con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri interessati e sentita la Conferenza unificata - da attuare a livello nazionale e internazionale per la riduzione delle emissioni e l'impiego di piantagioni forestali per l'assorbimento del carbonio, - hanno l'obiettivo di definire i modelli di intervento più efficaci dal punto di vista dei costi, sia a livello interno che nell'ambito delle iniziative congiunte previste dai meccanismi istituiti dal Protocollo di Kyoto.

Sullo stato di attuazione di tali programmi entro il 30 novembre di ogni anno il Ministro dell'ambiente trasmette al Parlamento una apposita relazione.

La legge 120/2002 ha autorizzato la spesa annua di 25 milioni di euro, per il triennio 2002-2004, disponendo che a tale onere si provveda mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale " dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Come disposto dalla legge in questione, il CIPE con delibera del 19.12.2002 "Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra" ha approvato il Piano di azione nazionale di riduzione dei gas serra, strumento che individua i programmi e le misure da attuare per rispettare l'obiettivo di riduzione delle emissioni attribuito all'Italia: riduzione che,

entro il periodo 2008-2012, dovrà essere pari al 6.5% rispetto al 1990; le emissioni pertanto dovranno passare dai 521 Mt del 1990 a 487 Mt con un "gap" teorico da colmare pari a 34 Mt. Dal momento che le emissioni dal 1990 sono però aumentate (nel 2000 erano pari a 546 Ma e le emissioni tendenziali al 2010 corrispondenti a 580 Mt), il gap effettivo da colmare è pari a 93 Mt.

Partendo da queste premesse il Piano si muove sulle seguenti linee direttrici: a) accertamento delle misure già adottate che, per quanto non attuate, concorrono a definire lo "scenario di riferimento" del Piano di azione al 2010 e comprendono l'attuazione di programmi già previsti da leggi nazionali e direttive europee, nonché da decreti ministeriali e da delibere Cipe, in materia di produzione di energia, di riduzione dei consumi energetici, di smaltimento dei rifiuti, di miglioramento dell'efficienza dei trasporti<sup>2</sup>; b) misure nel settore agricolo e forestale che comprendono iniziative per l'aumento e la migliore gestione delle aree forestali e boschive, il recupero dei terreni abbandonati, la protezione del territorio dai rischi di dissesto e desertificazione mediante afforestazione e riforestazione<sup>3</sup>; c) individuazione delle ulteriori misure possibili, in campo energetico e forestale, a livello nazionale e internazionale. Per la individuazione di tali misure sono state definite opzioni in base al criterio della "ottimizzazione" degli effetti ambientali di misure finalizzate prioritariamente all'aumento dell'efficienza dell'economia italiana, e tenendo conto dell'esigenza di raggiungere il migliore risultato di riduzione delle emissioni con il minor costo<sup>4</sup>.

Le misure previste dallo "scenario di riferimento" sono sostenute da provvedimenti e, in gran parte, da meccanismi di finanziamento. Per le misure relative ai settori dell'industria elettrica e del civile, si prevede una redditività dell'investimento; gli interventi nel settore trasporti sono invece a carattere oneroso.

Le misure nel settore agricolo e forestale comportano oneri inferiori rispetto ad altri settori. Di conseguenza, poiché la riduzione delle emissioni nel settore dei trasporti comporta le maggiori difficoltà tecniche e i maggiori costi, il Piano prevede che, a partire dal 2004, queste misure siano finanziate dal settore dei trasporti, mediante la rimodulazione interna delle accise sui carburanti, senza costi aggiuntivi per i consumatori finali.

Le opzioni indicate per le ulteriori misure consentono un'ampia flessibilità al fine della individuazione delle soluzioni meno costose e più vantaggiose per lo

---

<sup>2</sup> Tali misure prevedono una riduzione delle emissioni di circa 52 Mt e riducono il gap a 41 Mt.

<sup>3</sup> Le misure in questione consentono una capacità di assorbimento del carbonio corrispondente ad una riduzione equivalente di emissioni per un totale di 10,2 Mt che riduce il gap a circa 30 Mt.

<sup>4</sup> Tali opzioni consentono una riduzione delle emissioni comprese tra 51 e 92 Mt. Tra queste opzioni saranno individuate le misure che al minor costo consentiranno di colmare il gap residuo di 30 Mt.

sviluppo di nuove iniziative nei settori delle tecnologie energetiche e per l'apertura di nuovi mercati alle imprese italiane.

Il Piano nazionale richiede ingenti risorse finanziarie che presuppongono una programmazione a lungo e breve termine, affiancata al continuo monitoraggio della evoluzione della emissione di tali gas. Come segnalato nello stesso Piano, al momento, non tutte le attività descritte risultano finanziate: non lo sono le "ulteriori misure" per la riduzione della emissione dei gas serra, come non lo sono in gran parte le attività comprese nei meccanismi contemplati dal Protocollo di Kyoto. Le stesse norme che sono alla base dello "scenario di riferimento" non hanno finanziamenti o hanno finanziamenti inadeguati agli obiettivi da raggiungere. Anche la previsione della rimodulazione delle accise sui carburanti o dell'impiego delle entrate derivanti dalla prevista applicazione dell'art. 21 del Ddl di riforma del settore energetico (norma peraltro soppressa dalla competente Commissione parlamentare in sede di discussione del disegno di legge) sembra avere natura tendenziale.

La maggior parte dei finanziamenti agli investimenti, secondo quanto rappresentato nel Piano, dovrà pervenire dal settore privato che, perseguendo obiettivi economici, potrà realizzare anche la riduzione delle emissioni, mentre il settore pubblico allargato potrà partecipare a questi investimenti in quanto motivazioni ambientali sono accettate dall'Unione Europea in deroga ai principi sulla libera concorrenza che di fatto vietano gli aiuti di Stato. Lo strumento principale per i finanziamenti pubblici sarà rappresentato dal bilancio dello Stato e dalla legge finanziaria, mentre, sempre secondo quanto rappresentato nel piano, non deve essere ricercato l'abbinamento di specifici strumenti di entrata a specifiche finalità

di spesa; cosa che, introducendo nuovi vincoli fiscali, comporterebbe gestioni non ottimali delle risorse.

### Risorse finanziarie

Con decreto del 31 dicembre 1999 il Ministero del tesoro, in attuazione della autorizzazione legislativa di cui al citato art. 2 del D.L. n. 500 del 1999, ha disposto una variazione di bilancio in termini di competenza e di cassa nello stato di previsione dell'entrata nonché negli stati di previsione dei Ministeri delle Finanze e dell'Ambiente per un importo complessivo di 300 miliardi di lire, provvedendo ad iscrivere i fondi, per la parte di spettanza del Ministero dell'ambiente, pari a 290 miliardi di lire, nel capitolo 7083 di nuova istituzione nella UPB 1.2.1.4. – Programmi di tutela ambientale- facente capo all'Ufficio di Gabinetto e agli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro.

In sede di controllo di legittimità del suddetto provvedimento la Corte dei Conti, a fronte della mancanza nella relazione tecnica di dati dimostrativi delle maggiori entrate derivanti dall'art. 8 della legge 448/1998, ha invitato l'Amministrazione ad integrare gli atti con la quietanza di entrata delle somme versate e, in ogni caso, a dare "contezza e dimostrazione" della sussistenza delle stesse, trattandosi di dati disponibili in ragione del fatto che la variazione era intervenuta dopo la chiusura delle scritture di bilancio per il 1999.

L'Amministrazione ha fornito le stime del gettito riconducibile al DPCM 15.1.1999 (quantificato in 2.510 miliardi di lire), un quadro di sintesi, distinto per obiettivi, degli oneri necessitanti di copertura finanziaria per il 1999, nonché i dati di preconsuntivo delle entrate relative alla categoria III, concernente le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane (54.900 miliardi di lire), dai quali traspariva un andamento positivo degli accertamenti e dei versamenti rispetto alle previsioni definitive di entrata. Ha sostenuto al riguardo che, pur non trattandosi di entrate realizzate, ma di semplici previsioni, l'anelasticità che contraddistingue i consumi dei prodotti petroliferi, sui quali calcolare gli incrementi delle accise, conferisce alle previsioni stesse un elevato grado di attendibilità, come dimostrato dai risultati

realizzati sul complesso della categoria delle accise rispetto alle previsioni di bilancio.

Nella propria deliberazione (n. 72/2000) la Corte, nell'ammettere al visto il decreto di variazione di bilancio, essendo stata data "contezza e dimostrazione" della realizzazione del gettito complessivo della "carbon tax" derivante dal DPCM 15.1.1999, ha affermato che tale entrata non può ritenersi entrata di scopo, ma è da considerare fare parte delle entrate generali e come tale costituente un ordinario mezzo di copertura ai sensi dell'art. 11 ter comma 1 lett. d) della legge n. 468/1978. Per la qualificazione di una entrata quale entrata di scopo, ai sensi dell'art. 5 della citata legge 468/1978, è necessaria invero una espressa previsione legislativa che ne preveda la puntuale rassegna a specifici capitoli di spesa ovvero alla pertinente unità previsionale di base: tali presupposti non si rinvencono nell' art. 2 del D.L. n. 500 del 1999 il quale dispone che, per le finalità di cui all'art. 8, comma 10 lettera f), della legge n. 448/1998, si provvede "a valere sulle risorse finanziarie derivanti dall'attuazione" del medesimo art. 8.

Ad avviso della Corte le entrate in questione, correlate ad una pluralità di obiettivi di spesa, oltre a quello di cui alla lett. f) comma 10 del più volte citato art. 8, hanno la precipua finalità di garantire gli equilibri di bilancio - quali definiti nella legge di approvazione del bilancio - che altrimenti potrebbero essere alterati per effetto della introduzione, ad opera della legislazione successiva, di ulteriori obiettivi di spesa.

#### Criteri e modalità di utilizzazione delle risorse

Il decreto ministeriale 29 luglio 2000 n. 337 ha destinato le risorse attribuite per il 1999 dal D.L. n. 500 del 1999 al Ministero dell'ambiente (290 miliardi di lire) al finanziamento di azioni e programmi di riduzione delle emissioni di gas serra in attuazione del protocollo di Kyoto; tali programmi sono stati elaborati sulla base degli indirizzi individuati nell'allegato allo stesso decreto riguardanti:

1) riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti; 2) produzione di energia da fonti rinnovabili; 3) riduzione dei consumi energetici nei settori industriale/abitativo/terziario; 4) riduzione delle emissioni nei settori non energetici; 5) programma nazionale di ricerca per la riduzione delle emissioni; 6) programmi di cooperazione internazionale nell'ambito dei "Meccanismi di Kyoto".

A loro volta, le risorse stanziare sono state così destinate:

- 155 miliardi di lire per il finanziamento dei programmi delle regioni e delle province autonome;

- 85 miliardi di lire per finanziamento di programmi di rilevanza nazionale;
- 50 miliardi di lire per il cofinanziamento, mediante la corresponsione di contributi anche in conto capitale, di investimenti per la tutela ambientale relativi all'uso delle energie rinnovabili o all'uso razionale dell'energia.

In ordine ai programmi da attuare, il citato decreto ministeriale ha previsto che le regioni e le province autonome entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto stesso propongano al Ministero dell'ambiente i programmi e le azioni di propria competenza, individuando i soggetti pubblici responsabili dell'attuazione, nonché le modalità di monitoraggio e controllo per un tempestivo utilizzo delle risorse assegnate; entro i successivi trenta giorni il Ministero dell'ambiente, sulla base delle proposte presentate, sentita la Conferenza Stato-regioni- enti locali, assegna le risorse necessarie e provvede al trasferimento delle stesse ai soggetti incaricati della realizzazione dei programmi; a loro volta, i soggetti incaricati provvedono agli ulteriori adempimenti di propria competenza.

Il decreto n.337 ha previsto altresì che entro sessanta giorni il Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, del tesoro e con gli altri Ministri interessati, sentita la Conferenza Stato-regioni-enti locali, definisca i programmi di intervento di rilievo nazionale, assicurandone il coordinamento con i programmi e le azioni regionali e delle province autonome, individui i soggetti pubblici responsabili per la loro attuazione e definisca le specifiche modalità per il trasferimento delle risorse finanziarie, per il monitoraggio e per il controllo.

Entro i successivi trenta giorni il Ministero dell'ambiente è tenuto ad attivare i programmi e le azioni di propria competenza ed a provvedere al trasferimento delle risorse agli altri soggetti pubblici che procedono, a loro volta, agli adempimenti di competenza.

Per il compiuto monitoraggio delle iniziative avviate il decreto stabilisce ancora che le regioni e le province autonome, nonché le amministrazioni centrali devono trasmettere al Ministero dell'ambiente, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sullo stato di attuazione dei programmi e delle azioni di propria competenza, con particolare riferimento ai risultati raggiunti o previsti per la riduzione delle emissioni dei gas serra.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno il Ministero dell'ambiente trasmette a sua volta al CIPE e alla Conferenza unificata una relazione di sintesi, redatta sulla base dei dati raccolti.

Con riguardo, infine, alle risorse assegnate per investimenti di tutela ambientale - da finanziare secondo i principi e i criteri che disciplinano l'utilizzo del fondo di cui all'art. 11 del D.L. n. 516 del 29 agosto 1994 convertito nella legge n.

598 del 27 ottobre 1994<sup>5</sup> - il decreto 337/2000 ha stabilito che i rapporti tra il Ministero dell'ambiente e l'Istituto di credito, gestore del fondo, nonché i criteri e le modalità di corresponsione del contributo, debbano essere regolati da apposita convenzione da approvare con decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro del tesoro.

Il citato decreto 337/2000 ha anche destinato la somma di 10 miliardi di lire, attribuita dal D.L. n. 500 del 1999 al Ministero delle Finanze per l'anno 1999, alla concessione di una agevolazione con credito di imposta pari a 20 lire per ogni chilovattora di calore fornito, da traslare sul prezzo di cessione all'utente finale, per la gestione di reti di teleriscaldamento alimentato con biomassa, quale fonte energetica nei comuni ricadenti in determinate zone climatiche.

---

<sup>5</sup> L'art. 11 in questione prevede che le disponibilità del fondo rotativo di cui alla legge n. 782/1980 . affluiscono al fondo per la concessione di contributi sul pagamento di interessi di cui all'art. 3 della legge 295/1973.

Prevede ancora l'entità del contributo agli interessi per le operazioni da compiere, pari al 30% del tasso di riferimento vigente alla data della stipula del contratto di finanziamento e al 45% per le imprese localizzate in determinati territori. Nel caso in cui le imprese beneficiarie non destinino i finanziamenti agevolati secondo le finalità e le modalità stabilite, il contributo agli interessi è revocato e le somme assegnate devono essere restituite al fondo, maggiorate di un tasso pari al rendimento medio dei BOT a dodici mesi rilevato nel semestre precedente.

## Programmi delle regioni e delle province autonome

Con decreto del 21 maggio 2001 il Ministro dell'ambiente ha assegnato i finanziamenti per i programmi regionali sulla base delle proposte del competente Direttore generale della Direzione IAR nonché dei coordinamenti interregionali ambiente ed energia e previo esame dei programmi presentati sotto il profilo della coerenza degli stessi con le Linee guida deliberate dal CIPE in data 19.11.1998 e con gli indirizzi contenuti nel D.M. 337 del 2000.

I finanziamenti sono stati ripartiti come di seguito rappresentato:

Prospetto Finanziamenti Programmi Regionali				
	Quota totale assegnata		% sul totale ripartito	Settori di intervento finanziabili
	£	€		
Abruzzo	4.072.451.000	2.103.245,42	2,63	Biomasse - Fotovoltaico - Risparmio energetico civile e industriale - Mobilità
Basilicata	2.638.608.000	1.362.727,31	1,70	Fotovoltaico - Risparmio energetico civile
Calabria	3.824.123.000	1.974.994,71	2,47	Fotovoltaico - Solare termico - Risparmio energetico civile
Campania	7.528.792.000	3.888.296,57	4,86	Rinnovabili - Risparmio energetico civile e industriale - Trasporti *
Emilia-Romagna	12.960.076.000	6.693.320,66	8,36	Fotovoltaico - Divulgazione - Risparmio energetico industriale - Tele-riscaldamento - Mobilità - Trasporti elettrici/ibridi - Trasporti gas
Friuli Venezia Giulia	4.828.874.000	2.493.905,29	3,12	Biomasse - Risparmio energetico industriale - Cogenerazione - Teleriscaldamento - Mobilità - Trasporti elettrici / ibridi - Trasporti gas
Lazio	10.529.843.000	5.438.210,06	6,79	Biomasse - Eolico - Cogenerazione - Fotovoltaico - RSU - Teleriscaldamento - Biogas
Liguria	5.705.926.000	2.946.864,85	3,68	Biomasse - Fotovoltaico - Solare termico - Risparmio energetico civile - Teleriscaldamento - Metanizzazione - Mobilità - Trasporti elettrici / ibridi - Trasporti gas
Lombardia	24.721.107.000	12.767.386,26	15,95	Biomasse - Fotovoltaico - solare termico - Risparmio agricolo - Risparmio energetico industriale - Teleriscaldamento - Trasporti elettrici/ibridi
Marche	4.602.208.000	2.376.842,07	2,97	Fotovoltaico - Solare termico - Risparmio energetico civile e industriale - Mobilità
Molise	2.211.653.000	1.142.223,45	1,43	Fotovoltaico - Solare termico - Riduzione risparmio civile
Piemonte	12.268.598.000	6.336.202,08	7,92	Biomasse - Fotovoltaico - Risparmio energetico civile e industriale - Cogenerazione - Teleriscaldamento - Metanizzazione - Mobilità - Trasporti elettrici/ibridi
Puglia	9.850.852.000	5.087.540,48	6,36	Rinnovabili - Risparmio energetico industriale - Mobilità

segue

Prospetto Finanziamenti Programmi Regionali				
	Quota totale assegnata		% sul totale ripartito	Settori di intervento finanziabili
Sardegna	5.457.657.000	2.818.644,61	3,52	Biomasse - Energie rinnovabili - Trasporti elettrici/ibridi - Trasporti gas
Sicilia	9.555.051.000	4.934.772,01	6,16	Biomasse - Fotovoltaico - Solare termico - Energia isole minori
Toscana	9.450.281.000	4.880.662,82	6,10	Biomasse - Fotovoltaico - Cogenerazione
Umbria	3.761.526.000	1.942.666,05	2,43	Biomasse - Eolico - Fotovoltaico - Solare termico - Divulgazione - Risparmio energetico industriale - Cogenerazione - Biogas - Mobilità
Valle d'Aosta	2.280.663.000	1.177.864,14	1,47	Biomasse - fotovoltaico - Solare termico - Risparmio energetico civile - Cogenerazione - Biogas
Veneto	12.777.313.000	6.598.931,45	8,24	Divulgazione - Fonti rinnovabili - Risparmio energetico industriale - Mobilità
Provincia autonoma di Bolzano	2.903.034.000	1.499.291,94	1,87	Biomasse - Fotovoltaico - Solare termico - Teleriscaldamento
Provincia autonoma di Trento	3.071.365.000	1.586.227,64	1,98	Biomasse - Fotovoltaico - Solare termico - Divulgazione - Risparmio energetico civile e industriale - Cogenerazione - Metanizzazione - Trasporti elettrici ed ibridi - Trasporti gas
Totali.....	155.000.000.000	80.050.819,36	100,00	

\* voce aggiunta con D.M. 5.3.02

Il decreto 21.5.2001 ha anche previsto il trasferimento delle risorse alle Regioni ed alle Province da parte del competente Direttore della Direzione IAR, nonché la definizione da parte delle medesime Regioni e Province autonome delle priorità di intervento e delle modalità procedurali di attuazione nell'ambito delle risorse trasferite.

Il decreto suddetto ha disposto, infine, che le Regioni e le Province autonome trasmettano al Ministero dell'ambiente una informativa semestrale sullo stato di attuazione dei programmi e delle azioni in atto.

#### Programmi a rilevanza nazionale

In attuazione delle disposizioni del D.M. 337/2000 il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro dell'industria, ha definito con decreto 4 giugno 2001 i programmi di rilievo nazionale, identificando i soggetti pubblici attuatori ed i termini presunti di realizzazione dei programmi nazionali, nonché gli elementi di individuazione dei programmi di cooperazione internazionale.

I programmi approvati sono:

Programma nazionale di ricerca per la riduzione delle emissioni			
		£	€
1	Organizzazione dell'archivio nazionale dei dati sulle emissioni	5.000.000.000	2.582.284,00
2	Interventi dimostrativi di sistemi innovativi di generazione di energia e calore in settori produttivi e civili, anche mediante l'impiego di celle a combustibile	6.630.000.000	3.424.483,00
3	Interventi dimostrativi per l'incremento dell'efficienza energetica e per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti in distretti industriali, in settori produttivi e nel settore civile e nell'edilizia pubblica e nel settore dei trasporti	19.824.000.000	10.237.996,00
4	Sviluppo di motori a basse emissioni o emissioni zero	9.546.000.000	4.929.970,00
5	Progetti dimostrativi per la mobilità alternativa in città di alto valore storico-artistico-culturale	9.000.000.000	4.648.112,00
	<b>Totali</b>	<b>50.000.000.000</b>	<b>25.822.845,00</b>

Programmi di cooperazione internazionale nell'ambito dei "meccanismi di Kyoto"			
		£	€
1	Repubblica popolare di Cina, per lo sviluppo dei programmi previsti dall'accordo di cooperazione tra il Ministero dell'Ambiente italiano e quello cinese	22.808.000.000	11.779.369,00
2	Bulgaria, per lo sviluppo dei programmi previsti dall'accordo di cooperazione tra il Ministero dell'Ambiente italiano e quello bulgaro	3.127.000.000	1.615.000,00
3	Programma di cooperazione con il Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite -U.N.E.P. e l'Agenzia Internazionale per l'Energia	2.479.000.000	1.280.000,00
4	Programma di Cooperazione in campo ambientale con la Repubblica Algerina	871.000.000	450.000,00
5	Cuba, per lo sviluppo dei programmi avviati con il Ministero dell'Ambiente cubano	1.500.000.000	774.685,00
6	Egitto, per lo sviluppo dei programmi avviati con il Ministero dell'Ambiente egiziano	871.000.000	450.000,00
7	Programma di cooperazione internazionale con la Repubblica slovena	300.000.000	154.937,00
8	Programma di cooperazione internazionale con la Repubblica croata	3.044.000.000	1.572.000,00
	<b>Totali</b>	<b>35.000.000.000</b>	<b>18.075.991,00</b>

I programmi e le azioni sopra indicati, presentati dalla competente Direzione PIA del Ministero dell'Ambiente, sulla base delle proposte pervenute dalla Direzione I.A.R del medesimo Ministero, nonché dal Ministero dell'industria e dalle Amministrazioni regionali, fanno riferimento principalmente al "Programma nazionale di ricerca per la riduzione delle emissioni" – punto 5 dell'allegato 1 al DM 337/2000 - ed ai "Programmi di cooperazione internazionale nell'ambito del protocollo di Kyoto", contemplati al punto 6 del medesimo allegato 1. L'Amministrazione, considerati i programmi già avviati con le Regioni, le

Amministrazioni locali e le imprese, corrispondenti alle tipologie indicate ai punti 5 e 6 dell'allegato 1, ha ritenuto opportuno, in considerazione della entità delle risorse, di dare priorità al completamento dei programmi avviati, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse stesse, secondo le indicazioni della deliberazione CIPE 3.12.1997.

Per l'attuazione dei programmi così definiti, il decreto 4.6.2001 prevede che il Ministero dell'ambiente e gli altri soggetti pubblici responsabili, possano stipulare accordi e convenzioni, individuando il quadro economico del finanziamento assegnato, tenuto conto di cofinanziamenti esistenti. In presenza di programmi comuni tra più amministrazioni, il Ministero dell'ambiente può stipulare accordi con i soggetti pubblici interessati, ai sensi dell'art. 8 e seguenti del DPR 367/1994.

Anche le modalità di trasferimento delle risorse sono state definite dal decreto in questione; in particolare, è stato previsto che per le azioni ed i programmi di cooperazione internazionale il Direttore della Direzione PIA provveda a trasferire le risorse sulla base di quanto previsto negli accordi internazionali in essere. Per le azioni ed i programmi nazionali, il medesimo Direttore è tenuto a trasferire le risorse assegnando una quota pari al 25% dopo la stipula delle convenzioni ed accordi; i successivi trasferimenti, fino ad un massimo del 95% dell'ammontare dell'intervento, devono essere commisurati a stati di avanzamento lavori e nella misura non inferiore al 25% dell'ammontare dell'intervento con rendicontazione di costi non inferiore all'80% delle risorse trasferite, mentre il restante 5% deve essere corrisposto a presentazione degli atti formali di chiusura del programma, trasmessi e certificati dal soggetto pubblico responsabile dell'attuazione.

I soggetti attuatori degli interventi, fermo restando l'obbligo di presentazione della relazione annuale (art. 4 del D.M. 337/2000), sono tenuti a trasmettere al Ministero dell'ambiente una relazione semestrale sullo stato di attuazione e una relazione conclusiva delle attività di cui sono titolari.

Al fine di assicurare il coordinamento dei programmi nazionali con quelli regionali, nonché il monitoraggio dell'attuazione dei programmi finanziati, in modo coordinato con le amministrazioni interessate e le regioni, il Direttore generale della

Direzione PIA, con proprio decreto, è tenuto ad istituire un Comitato di monitoraggio dei programmi di rilievo nazionale<sup>6</sup>.

Tale Comitato, presa visione delle relazioni trasmesse, esprime parere in merito alla coerenza dello stato di attuazione con gli obiettivi dei programmi finanziati e può suggerire alla Direzione generale competente modifiche ed integrazioni dei programmi stessi.

Il D.M. 4.6.2001 ha previsto infine che, decorso il termine per la predisposizione degli atti o decorsa la proroga eventualmente accordata in presenza di oggettivi e dimostrati motivi, si proceda, con decreto del Ministero dell'ambiente, alla revoca del finanziamento concesso, previa diffida ad adempiere. Le risorse così rese disponibili formano oggetto di riprogrammazione, da effettuare con decreto dello stesso Ministero, e mantengono, in linea di principio, il vincolo territoriale originario; con il medesimo provvedimento deve indicarsi il nuovo soggetto cui trasferire le risorse revocate. Il Ministro dell'ambiente, con propri decreti del 5 febbraio 2002, del 13 giugno 2002 e, da ultimo, del 31 luglio 2003, ha apportato modifiche ai programmi da effettuare, cancellando e sostituendo alcuni sottoprogrammi, mancanti del requisito della effettiva ed immediata attuazione, con altri ritenuti realizzabili, fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse assegnate al programma di cooperazione internazionale ed al programma nazionale.

I programmi di rilevanza nazionale da attuare sono quindi i seguenti:

PROGRAMMA NAZIONALE DI RICERCA PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI				
N°	Programmi di intervento	Soggetti pubblici responsabili dell'attuazione	Termine iniziale di avvio dei progetti	Termine finale presunto
1	Organizzazione dell'archivio nazionale dei dati sulle emissioni	Ministeri Ambiente, Regioni, Istituti Universitari e di ricerca, ANPA, ENEA, CNR, Istituto Nazionale di Geofisica, CTN-ACE	entro 60 gg dalla pubblicazione in G.U.	24 mesi
2	Interventi dimostrativi di sistemi innovativi di generazione di energia e calore in settori produttivi e civili, anche mediante l'impiego di celle a combustibile			
2b	Progetti per la diffusione delle lampade a basso consumo	Ministero Ambiente, Ministero Industria, commercio e artigianato	entro 60 gg dalla pubblicazione in G.U.	12 mesi
2h	Progetto di promozione della filiera dell'idrogeno nell'area industriale di Porto Marghera, Accordo programmatico con la Regione Veneto **	Ministero Ambiente		
3	Interventi dimostrativi per l'incremento dell'efficienza energetica e per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti in distretti industriali, in settori produttivi e nel settore civile e nell'edilizia pubblica e nel settore dei trasporti			
3c	Programma pilota finalizzato al risparmio energetico	Mini.Ambiente e Reg. Lazio	in corso dall'anno 2000	24 mesi
3d	Sperimentazione nell'utilizzo di batterie di trazione innovative agli idruri metallici per autobus utilizzati nel servizio pubblico	Ministero Ambiente, Comune di Roma	entro 60 gg dalla pubblicazione in G.U.	24 mesi

<sup>6</sup> Il Comitato è presieduto dal direttore generale del Servizio PIA ed è composto da rappresentanti del Ministero dell'ambiente, del Ministero del tesoro, del Ministero dell'industria, del Ministero AA.EE. del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, delle regioni e degli enti locali. Il comitato adotta gli atti di propria competenza a maggioranza e si ritiene costituito validamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Può essere invitato a partecipare un rappresentante del soggetto attuatore, nel caso lo ritenga opportuno il Presidente, con il compito di fornire informazioni e chiarimenti sullo stato di attuazione dei programmi.

3f	Prosecuzione del progetto di realizzazione di un sistema innovativo a celle a combustibile per la produzione di energia a vapore in un ciclo industriale	Ministero Ambiente, Regione Piemonte	in corso dall'anno 1999	24 mesi
3h	Programma pilota di informazione finalizzata alla sostituzione di caldaie per uso civile a bassa efficienza con caldaie a "4 stelle" a condensazione. Accordo programmatico con la Regione Lazio**	Ministero Ambiente		
3i	Diffusione dei sistemi ad alta efficienza di microgenerazione diffusa di energia elettrica e calore: Accordo programmatico con Confindustria**	Ministero Ambiente		
4	Sviluppo di motori a basse emissioni o emissioni zero			
4a	Programma di sviluppo di motori a basse emissioni alimentati a gas naturale o con sistemi ibridi gas naturale-elettrico *	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio, IVECO S.p.a. C.R.Fiat	In corso dall'anno 2000	24 mesi
4b	Estensione del Programma per lo sviluppo di motori a basse emissioni o emissioni zero per veicoli e motoveicoli in fase di attuazione; supporto ai programmi di ricerca delle imprese**	Ministero Ambiente		
5	Progetti dimostrativi per la mobilità alternativa in città di alto valore storico-artistico e culturale			
5a	Progetto di "Mobilità alternativa per Spoleto città aperta all'uomo ovvero Spoleto città senza auto"	Ministero Ambiente, Regione Umbria	in corso dall'anno 1999	24 mesi

\* inserito con D.M. 13.6.02

\*\* inserito con D.M. 31.7.03

Programma di cooperazione internazionale nell'ambito dei "meccanismi di Kyoto"		
N°	Programmi di intervento	Soggetti pubblici responsabili dell'attuazione
1	Prosecuzione delle attività di cooperazione internazionale con la Repubblica popolare cinese	
1a	Accordo programmatico triennale IMET-ICE (Piano operativo 2002)	Ministero Ambiente
1b	Accordo programmatico triennale IMET-CNR (Piano operativo 2002)	Ministero Ambiente
1c	MOST "Study on the methodology and its applications of Clean Development Mechanism (CDM) in China" (Agreement 22 05 2002)	Ministero Ambiente
1d	Tsinghua University	Ministero Ambiente
1e	World Bank (Banca Mondiale per la Ricostruzione e lo Sviluppo-BIRD)	Ministero Ambiente
1f	CASS- Chinese Academy Social Science "Training on Ecological Management" (I Sessione)*	Ministero Ambiente
1g	ICE "Integrazione Piano Operativo 2002" *	Ministero Ambiente
2	Programma di cooperazione internazionale con la Repubblica Bulgara	
2a	Aggiornamento del Master Plan per la protezione ambientale ed il risparmio energetico del comune di Dobric	Ministero Ambiente
2b	Studio di fattibilità e Master Plan per lo sviluppo di un servizio integrato delle acque	Ministero Ambiente
2c	Progetto pilota per la gestione integrata del rischio ambientale e sanitario nel bacino del basso Danubio	Ministero Ambiente
3	Programma di cooperazione con il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) e l'Agenzia internazionale per l'Energia	
3a	Promozione delle fonti rinnovabili nella Regione Mediterranea nell'ambito di meccanismi del Protocollo di Kyoto	Ministero Ambiente
4	Programma di cooperazione in campo ambientale con la Repubblica Algerina	
4a	Attuazione della prima fase del Programma di Cooperazione di cui all'accordo firmato il 17 giugno 2002.*	Ministero Ambiente
5	Programma di cooperazione internazionale con Cuba	
5a	Progetto pilota e Master Plan per il risanamento della rete idrica ed il risparmio energetico nella città di Santiago di Cuba	Ministero Ambiente
6	Programma di cooperazione internazionale con l'Egitto	
6a	Attuazione della prima fase del programma di cooperazione di cui all'Accordo firmato il 27 gennaio 2003.*	Ministero Ambiente
7	Programma di cooperazione internazionale con Slovenia	
7a	Recupero energetico di scarti di lavorazione	Ministero Ambiente
8	Programma di cooperazione internazionale con Croazia	
8a	Gestione energetica: utilizzo di fonti di energia rinnovabili e recupero ambientale	Ministero Ambiente
8b	Studio di fattibilità per la ristrutturazione energetico-ambientale del sistema di teleriscaldamento della città di Rjeka	Ministero Ambiente

\* introdotti con D.M. 31.07.2003

## Stato di attuazione dei programmi ammessi a finanziamento

“ Interventi relativi al Programma nazionale di ricerca per la riduzione delle emissioni ed ai Programmi di cooperazione internazionale nell’ambito dei meccanismi di Kyoto

Gli interventi in questione, come già esposto, sono stati individuati con il D.M. 4 giugno 2001 e sono stati modificati ed integrati con i successivi D.M. 5 febbraio 2002, D.M. 13 giugno 2002 e DM 31 luglio 2003.

Detti interventi, secondo quanto riferito dalla Amministrazione, hanno subito ritardi nell’avvio attribuibili, in parte, alle difficoltà connesse alla stipula degli atti con Amministrazioni centrali e con enti locali ed in parte alle problematiche connesse alla riorganizzazione del Ministero ed alla redistribuzione delle competenze tra le Direzioni Generali: sino all’ottobre 2002, infatti, l’attuazione del Programma nazionale di ricerca era di competenza della Direzione Inquinamento Atmosferico e Rischio Industriale-IAR, mentre l’attuazione del programma di cooperazione internazionale era demandata alla Direzione Protezione Internazionale dell’ambiente-PIA. Successivamente, la competenza di entrambe le linee di attività è stata trasferita alla Direzione Protezione Internazionale dell’Ambiente. A seguito di tali eventi, quest’ultima Direzione ha dovuto riavviare i contatti con i soggetti interessati, finalizzati alla definizione degli Accordi attuativi non ancora siglati od approvati.

Nel luglio 2003 i sottoprogrammi hanno subito ancora modificazioni dal momento che l’Amministrazione ha sostituito quelli ritenuti non più attuali con altri immediatamente attuabili, ridefinendo anche l’entità delle risorse assegnate.

Come risulta dalla documentazione depositata dalla Amministrazione in sede di discussione della relazione, alla data del 30 ottobre 2003, tenuto conto delle modifiche intervenute, risultano avviati i seguenti interventi:

A) Programmi di cooperazione internazionale nell’ambito dei meccanismi di Kyoto:

1. Nell’ambito delle attività di cooperazione internazionale con la Repubblica Popolare Cinese è stato approvato, con decreto della Direzione PIA del 31 maggio 2002, il Programma di attività di supporto alla attività di cooperazione

internazionale in campo ambientale, come definito dalla Dichiarazione congiunta firmata il 19 ottobre 2000 tra il Ministro dell'ambiente italiano e il Ministro dell'Amministrazione cinese per l'ambiente (SEPA) e dal "Memorandum of Understanding" firmato il 27 novembre 2001 dal Direttore generale della Direzione PIA e dall'omologo Direttore Generale SEPA-FECO. Tale Programma, proposto dall'Istituto del Commercio con l'estero, sede di Pechino, per il periodo 1° luglio 2002-30 giugno 2003, prosegue l'attività posta già in essere dal medesimo Istituto per la realizzazione di progetti di risanamento ambientale nel territorio cinese, finanziati con provvedimenti del 23 dicembre 1999 e del marzo 2001.

Con il decreto del 31 maggio 2002 è stato concesso all'ICE il finanziamento di 6.920.000,00 euro - trasferito in un'unica soluzione, ma revocabile in caso di mancato svolgimento delle attività programmate - ed è stata demandata al Comitato tecnico di supporto, già costituito con decreto del 19 luglio 2000 dal Servizio IAR, l'attività di monitoraggio del Programma da realizzare.

- In attuazione della prevista attività di cooperazione italo-cinese, all'interno dell'Accordo di programma (stipulato il 24.6.02) tra il CNR-Istituto sull'Inquinamento Atmosferico e il Ministero dell'Ambiente, per la realizzazione di una serie di attività su temi di comune interesse, volte a coadiuvare il Ministero nello svolgimento di quanto previsto dai protocolli per il controllo delle emissioni di composti precursori dei fotossidanti e dei loro flussi transfrontalieri, nonché per l'assistenza tecnico-scientifica alle riunioni in sede europea, è stata prevista la fornitura di un sistema di gestione della qualità dell'aria per la città di Suzhou nella Repubblica Popolare Cinese, previsto dal Memorandum del 27.11.2001 citato, con un finanziamento pari ad €1.447.495,68.

Nell'ambito del programma di cooperazione italo cinese sono stati, inoltre, avviati altri sottoprogrammi (Tsinghua University, World Bank, Cass-Chinese Academy, Social Science) per i quali l'Amministrazione ha impegnato e trasferito i finanziamenti assegnati.

2. Nell'ambito del Programma di cooperazione internazionale con la Repubblica Bulgara e sulla base del "Memorandum of Understanding" firmato il 22 gennaio

2002 e del "Memorandum of Understanding" firmato il 30 gennaio 2002 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ed il Ministero dello Sviluppo regionale e dei Lavori Pubblici della Repubblica di Bulgaria, sono stati individuati ed ammessi a finanziamento:

- un Progetto relativo all' "Aggiornamento del Master Plan per la protezione ambientale ed il risparmio energetico del comune di Dobric" proposto, quale soggetto implementatore, dalla società AMGA Azienda Multiservizi spa di Udine e ammesso a finanziamento con un contributo di 500.000,00 euro (50% del costo totale). Con provvedimento del 5 luglio 2002 è stato definito il piano di dettaglio e delle erogazioni (subordinate al parere positivo di un Comitato previsto dal Memorandum of Understanding) e sono stati indicati i casi di decadenza e di revoca del finanziamento;

- uno "Studio di fattibilità e Master Plan per lo sviluppo di un servizio integrato delle acque" proposto dalla società "Enel.Hydro Spa" di Seriate, ammesso a finanziamento con un contributo pari a 615.000,00 euro, con D.M. del 5 luglio 2002;

- un Programma di supporto alla attività di cooperazione internazionale in campo ambientale, nell'ambito del "Progetto pilota per la gestione integrata del rischio ambientale e sanitario nel bacino del basso Danubio", approvato dal Ministero con provvedimento del 1° luglio 2002; con il medesimo provvedimento è stato disposto il trasferimento dell'intero contributo, pari a 500.000,00 euro, al Ministero dell'ambiente della Repubblica di Bulgaria.

3. Nell'ambito del Programma di cooperazione con il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite-UNEP e l'Agenzia Internazionale per l'Energia è stato individuato con "Memorandum of Understanding" firmato il 23 settembre 2002, il progetto "Promozione delle fonti rinnovabili nella Regione Mediterranea nell'ambito dei meccanismi del Protocollo di Kyoto". Con provvedimenti del 18 settembre 2002 sono stati concessi contributi, rispettivamente, a favore dell'OECD (280.000,00 euro) e dell'UNEP-United Nations Environment Programme (1.000.000,00 euro) ed è stato trasferito l'intero finanziamento.

4. Nell'ambito del Programma di cooperazione internazionale con Cuba è stato approvato, con decreto del 6 novembre 2002, il "Progetto pilota e Master Plan per il risanamento della rete idrica ed il risparmio energetico nella città di Santiago di Cuba", definito dal "Memorandum of Understanding", sottoscritto nel marzo 2002 dal Ministero dell'ambiente e dal National Institute for Hydraulic Resources per il Governo cubano. Con il medesimo decreto è stato concesso al Consorzio Evimed, quale soggetto attuatore del Progetto, un finanziamento di 1.025.422,00 euro, da

erogare in due anni, e sono state definite le modalità di erogazione delle somme assegnate ed individuati i casi di revoca e di decadenza. Nell'anno 2002 è stato assunto l'impegno per 774.685,00 euro.

5. Con riguardo al Programma di cooperazione internazionale con la Slovenia è stato individuato ed ammesso a finanziamento (154.937,10 euro) un progetto di "Recupero energetico di scarti legnosi di lavorazione", avente ad oggetto studi di fattibilità, progettazione e sostituzione dell'impianto termico esistente nello stabilimento Lesonit sito in Ilrska Bistrica per la produzione di pannelli legnosi.

6. Nell'ambito del Programma di cooperazione internazionale in Croazia l'Amministrazione ha ritenuto finanziabili il progetto "Gestione energetica: utilizzo di fonti di energia rinnovabili e recupero ambientale", per la somma di 1.135.000,00 euro assegnata al Consorzio GAIA, e il progetto relativo ad uno " Studio di fattibilità per la ristrutturazione energetico-ambientale del sistema di teleriscaldamento della città di Jeka" per la somma di 437.000,00 euro assegnata alla società Spark Energy .

7. Per i sottoprogrammi riguardanti la cooperazione internazionale con la Repubblica algerina (accordo firmato il 17 giugno 2002: contributo pari a euro 450.000,00) e con l'Egitto (accordo di programma firmato il 27 gennaio 2003: contributo pari a 450.000,00 euro) nell'ottobre 2003 erano in corso i provvedimenti di impegno e trasferimento delle risorse assegnate.

#### B) Programma nazionale di ricerca per la riduzione delle emissioni

Nell'ambito del Programma nazionale sono state avviate le attività riguardanti:

- un Progetto per la diffusione delle lampade a basso consumo, individuato nell'ambito del Protocollo d'Intesa del 4 dicembre 2002 (di durata annuale) stipulato tra il Ministero dell'ambiente e la regione Lombardia per lo svolgimento delle attività previste dal DM 337/2000.

Il progetto approvato è finalizzato alla realizzazione di interventi e programmi per la riduzione dei gas serra mediante il contenimento dei consumi

energetici e prevede la diffusione di prodotti ad energia a basso consumo, con un finanziamento di 981.259,00 euro.

Il finanziamento, a trasferire in un'unica soluzione al Comune di Milano, è stato impegnato con decreto del 4 dicembre 2002.

Il controllo sulla regolare programmazione ed esecuzione delle attività oggetto del Protocollo d'intesa è stato affidato alla Direzione PIA.

- un Programma pilota finalizzato al risparmio energetico, individuato nell'ambito del Protocollo d'Intesa stipulato tra il Ministero dell'ambiente, la Regione Lazio e il Consorzio GAIA, soggetto attuatore del Programma, al quale è stato concesso il finanziamento di 1.550.000,00 euro con D.M. del 6 novembre 2002.

Tale progetto prosegue e completa le azioni avviate nel corso degli anni 2000-2001 per il perseguimento di una politica locale di gestione ambientale del territorio e, all'interno di questa, di una politica di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e di risparmio energetico.

Il Programma ha una durata di 18 mesi a decorrere dal gennaio 2002.

- un Programma di sviluppo di motori a basse emissioni alimentati a gas naturale o con sistemi ibridi gas naturali-elettrico nell'ambito del quale è stato approvato, con decreto del 5 dicembre 2002, il progetto "Nuova gamma di motori IVECO alimentati a gas metano a basso impatto ambientale", affidato alla IVECO Spa finanziato con 3.356.970,00 euro. Con il provvedimento di concessione sono stati definiti anche le modalità di erogazione degli importi assegnati e i casi di revoca e di decadenza.

- la Sperimentazione nell'utilizzo di batterie di trazione innovative agli idruri metallici per autobus utilizzati nel servizio pubblico: progetto definito con la convenzione stipulata, nell'ottobre 2001, dalla Amministrazione dell'ambiente con il Comune di Roma e con TRAMBUS Spa per l'acquisto di dette batterie (1.291.143,00 euro). Il soggetto attuatore della iniziativa è la società TRAMBUS, al quale è stato trasferito il 25% del finanziamento assegnato; il Comune di Roma è il soggetto responsabile della corretta esecuzione delle attività.

- Progetti dimostrativi per la mobilità alternativa in città di alto valore storico – artistico e culturale, approvati con convenzione stipulata nel dicembre 2002 tra il Ministero dell’ambiente, la Regione Umbria e il comune di Spoleto per il progetto “Spoleto città senza auto”. La realizzazione del programma è stata affidata al Ministero dell’ambiente ed alla Regione Umbria.

Il progetto, cofinanziato con 4.648.112,00 euro, individua i mezzi di trasporto adeguati alla struttura urbana della cittadina, all’interno delle mura, consentendo di migliorare l’ambiente e di ridurre l’inquinamento (mediante la realizzazione di parcheggi, scale mobili, ascensori).

Lo stato di attuazione degli interventi di rilevanza nazionale ammessi a finanziamento, al 30 ottobre 2003, può essere così rappresentato:

PROGRAMMA NAZIONALE DI RICERCA PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI					
N°	Programmi di intervento	Soggetti pubblici responsabili dell'attuazione	Risorse impegnate Euro	Risorse trasferite Euro	Stato di attuazione
1	Organizzazione dell'archivio nazionale dei dati sulle emissioni	Ministeri Ambiente, Regioni, Istituti Universitari e di ricerca, ANPA, ENEA, CNR, Istituto Nazionale di Geofisica, CTN-ACE			Non avviato
2	Interventi dimostrativi di sistemi innovativi di generazione di energia e calore in settori produttivi e civili, anche mediante l'impiego di celle a combustibile				
2b	Progetti per la diffusione delle lampade a basso consumo	Ministero Ambiente, Ministero Industria, commercio e artigianato	Impegno D.M. 647 del 4.12.2002 € 981.259,00		Avviato
2h	Progetto di promozione della filiera dell'idrogeno nell'area industriale di Porto Marghera. Accordo programmatico con la Regione Veneto.	Ministero Ambiente			Non avviato
3	Interventi dimostrativi per l'incremento dell'efficienza energetica e per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti in distretti industriali, in settori produttivi e nel settore civile e nell'edilizia pubblica e nel settore dei trasporti				
3c	Programma pilota finalizzato al risparmio energetico	Ministero dell'Ambiente e Regione Lazio	Impegno D.M. 555 del 6.10.2002 € 1.550.000,00	€ 387.500,00	Avviato
3d	Sperimentazione nell'utilizzo di batterie di trazione innovative agli idruri metallici per autobus utilizzati nel servizio pubblico	Ministero Ambiente, Comune di Roma	Impegno D.M. 565 del 6.11.2002 € 1.291.143,00	€322.786,00	Avviato
3f	Prosecuzione del progetto di realizzazione di un sistema innovativo a celle a combustibile per la produzione di energia a vapore in un ciclo industriale	Ministero Ambiente, Regione Piemonte			In corso di perfezionamento
3h	Programma pilota di informazione finalizzata alla sostituzione di caldaie per uso civile a bassa efficienza con caldaie a "4 stelle" a condensazione. Accordo programmatico con la Regione Lazio	Ministero Ambiente			Non avviato
3i	Diffusione dei sistemi ad alta efficienza di microgenerazione diffusa di energia elettrica e calore. Accordo programmatico con Confindustria	Ministero Ambiente			Non avviato
4	Sviluppo di motori a basse emissioni o emissioni zero				
4a	Programma di sviluppo di motori a basse emissioni alimentati a gas naturale o con sistemi ibridi gas naturale-elettrico	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio, IVECO S.p.a. C.R.F.-Centro Ricerche Fiat	Impegno D.M. 701 del 5.12.2002 € 3.356.970,00	€3.161.752,00	Avviato
4b	Estensione del programma per lo sviluppo di motori a basse emissioni o emissioni zero per veicoli e motoveicoli, in fase di attuazione; supporto ai programmi di ricerca delle imprese.	Ministero Ambiente			Non avviato
5	Progetti dimostrativi per la mobilità alternativa in città di alto valore storico-artistico e culturale				
5a	Progetto di "Mobilità alternativa per Spoleto città aperta all'uomo ovvero Spoleto città senza auto"	Ministero Ambiente, Regione Umbria	Impegno D.M. 649 del 4.12.2002 € 4.648.112,09		Avviato

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NELL'AMBITO DEI "MECCANISMI DI KYOTO"					
N°	Programmi di intervento	Soggetti pubblici responsabili dell'attuazione	Risorse impegnate Euro	Risorse trasferite Euro	Stato attuativo
1	Prosecuzione delle attività di cooperazione internazionale con la Repubblica popolare cinese		11.264.626,61	8.112.235,93	
1a	Accordo programmatico triennale IMET-ICE (Piano operativo 2002)	Ministero Ambiente	6.920.000,00	6.920.000,00	Avviato
1b	Accordo programmatico triennale IMET-CNR (Piano operativo 2002)	Ministero Ambiente	1.447.495,68	—	"
1c	MOST "Study on the methodology and its applications of Clean Development Mechanism (CDM) in China" (Agreement 22 05 2002)	Ministero Ambiente	160.965,00	160.965,00	"
1d	Tsinghua University	Ministero Ambiente	380.000,00	380.000,00	"
1e	World Bank (Banca Mondiale per la Ricostruzione e lo Sviluppo-BIRD)	Ministero Ambiente	182.140,93	182.140,93	"
1f	CASS- Chinese Academy Social Science "Training on Ecological Management" (I Sessione)	Ministero Ambiente	469.130,00	469.130,00	"
1g	ICE "Integrazione Piano Operativo 2002"	Ministero Ambiente	1.704.895,00	—	"
2	Programma di cooperazione internazionale con la Repubblica Bulgara		1.615.000,00	500.000,00	
2a	Aggiornamento del Master Plan per la protezione ambientale ed il risparmio energetico del comune di Dobric	Ministero Ambiente	500.000,00	—	Avviato
2b	Studio di fattibilità e Master Plan per lo sviluppo di un servizio integrato delle acque	Ministero Ambiente	615.000,00	—	"
2c	Progetto pilota per la gestione integrata del rischio ambientale e sanitario nel bacino del basso Danubio	Ministero Ambiente	500.000,00	500.000,00	"
3	Programma di cooperazione con il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) e l'Agenzia internazionale per l'Energia		1.280.000,00	1.280.000,00	
3a	Promozione delle fonti rinnovabili nella Regione Mediterranea nell'ambito di meccanismi del Protocollo di Kyoto	Ministero Ambiente	1.280.000,00	1.280.000,00	Avviato
4	Programma di cooperazione in campo ambientale con la Repubblica Algerina				
4a	Attuazione della prima fase del Programma di cooperazione di cui all'Accordo firmato il 17 giugno 2002.	Ministero Ambiente			Avviato
5	Programma di cooperazione internazionale con Cuba		774.685,00	—	
5a	Progetto pilota e Master Plan per il risanamento della rete idrica ed il risparmio energetico nella città di Santiago di Cuba	Ministero Ambiente	774.685,00	—	Avviato
6	Programma di cooperazione internazionale con l'Egitto				
6a	Attuazione della prima fase del Programma di cooperazione di cui all'Accordo firmato il 27 gennaio 2003.	Ministero Ambiente			Avviato
7	Programma di cooperazione internazionale con Slovenia				
7a	Recupero energetico di scarti di lavorazione	Ministero Ambiente			Avviato
8	Programma di cooperazione internazionale con Croazia		1.135.000,00	283.750,00	
8a	Gestione energetica: utilizzo di fonti di energia rinnovabili e recupero ambientale	Ministero Ambiente	1.135.000,00	283.750,00	Avviato
8b	Studio di fattibilità per la ristrutturazione energetico-ambientale del sistema di teleriscaldamento della città di Rjeka	Ministero Ambiente			"



## Interventi relativi ai Programmi delle regioni e delle province autonome

Le Regioni, una volta emanato il D.M. 337 del 20 luglio 2000, hanno avviato le attività necessarie per formulare - in coerenza con le indicazioni contenute nelle deliberazioni CIPE 3.12.1997 e 19.11.1998 - le proposte ed i progetti da presentare al Ministero, contenenti anche gli interventi da finanziare, le quote di contributo a carico delle singole Regioni e Province autonome e la quota a carico dello Stato, nonché i soggetti beneficiari.

In proposito è da osservare che molte Regioni alla data di emanazione del citato decreto n.337 avevano già elaborato propri Piani Energetici che recepiscono le finalità indicate dalla Unione Europea (direttive 96/61/CE e 96/92/CE) e dal Governo nazionale (deliberazioni CIPE citate) in una politica di riduzione della emissione dei gas serra; tali Piani definiscono le scelte di pianificazione e di programmazione, il quadro delle strategie, nonché gli strumenti e le metodologie per portare ad effetto le scelte di politica energetica regionale. Nell'ambito di ciascun Piano le Regioni, in gran parte, hanno anche individuato un "parco progetti", che tiene conto della capacità di realizzazione del sistema energetico in relazione alle risorse territoriali ed alle potenzialità presenti nella Regione, all'interno del quale sono state individuate proposte conformi ai settori di intervento indicati nel decreto del Ministero dell'ambiente 21 maggio 2001, cercando di favorire quelle misure, finalizzate all'abbattimento delle emissioni di gas serra, che presentavano un più favorevole rapporto tra risorse impegnate e risultati attesi, in linea con la deliberazione CIPE 3.12.1997.

I progetti predisposti, se aventi un costo superiore a 100.000,00 euro, sono stati preventivamente notificati alla Comunità Europea, nel rispetto della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (direttiva 2001/C37/03 che ha determinato le percentuali del tasso di base dell'aiuto in relazione al costo dell'investimento).

Dalla documentazione depositata dalla Amministrazione in sede di adunanza si rileva, in particolare, che:

### Abruzzo

La regione Abruzzo ha predisposto il Programma di propria competenza, sulla base dei criteri stabiliti dal D.M. 337/2000 e avvalendosi, quale strumento di programmazione, delle disposizioni della legge regionale n. 84/1999 (recante "norme per la promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia ed il risparmio energetico").

Il Programma regionale, redatto per gli esercizi finanziari 2000 e 2001 e approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1776 del 29.12.2000, promuove interventi finalizzati

al contenimento delle emissioni di ossido di carbonio in atmosfera, ascrivibili a sette Azioni, conformi agli indirizzi del citato D.M. 337/2000 e coincidenti con le tipologie di intervento finanziabili, secondo la citata legge n. 84/1999, con il fondo previsto dalla legge regionale n. 80/1998 (Solare termico, Impianti fotovoltaici ed eolici, Generatori termici ad altissimo rendimento).

La deliberazione citata ha indicato anche le modalità di finanziamento delle risorse assegnate, di controllo e di monitoraggio degli interventi previsti; ha indicato altresì nella Giunta regionale il soggetto pubblico responsabile della attuazione dei programmi e delle azioni di competenza.

Con successiva deliberazione, n. 1311 del 27.12.01, la Giunta Regionale ha impegnato le risorse regionali di cofinanziamento al Programma ed ha ridefinito il Programma stesso, stralciando l'azione relativa agli interventi fotovoltaici in quanto già in itinere con specifici programmi a cofinanziamento ministeriale.

La tipologia delle Azioni e i contributi destinati agli interventi sono esposti nella allegata tabella 1.

La Regione, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente la relazione prescritta dal D.M. 337/2000, che espone solo gli interventi da attuare ed i relativi finanziamenti.

### Basilicata

La Regione Basilicata, con deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8.1.2001, ha approvato il Programma delle azioni e dei progetti da ammettere a finanziamento, elaborato sulla base del "parco progetti" già acquisito e finalizzato all'utilizzo delle risorse stanziare con il D.L. 500/1999; con la medesima deliberazione ha definito anche le modalità di erogazione dei contributi, di controllo e di monitoraggio. Con successiva deliberazione, n. 566 del 3.4.2002, la Giunta regionale ha dato incarico al proprio Ufficio Energia di selezionare, nell'ambito del Programma approvato, con le Amministrazioni pubbliche interessate, gli interventi più rilevanti da un punto di vista energetico, in modo di ammettere a contributo tutti quelli considerati prioritari.

A seguito di rinuncia al finanziamento di alcuni soggetti, la Giunta, con provvedimento 907/2002, ha approvato la graduatoria dei beneficiari (n. 22), ammettendo a finanziamento tutti i progetti presentati, previa rimodulazione degli stessi.

Secondo quanto riferito dalla Regione nella relazione trasmessa al Ministero nell'ottobre 2003, tutti gli interventi sono in corso di realizzazione e per essi è stata erogata la somma di 454565,65 euro, pari al 35% della somma impegnata. Alcuni interventi sono in fase di ultimazione e l'intero Programma si concluderà presumibilmente entro il primo semestre del 2004.

La tabella n. 2 espone gli interventi, i soggetti beneficiari e gli importi assegnati a ciascun intervento.

### Calabria

La regione Calabria ha ritenuto prioritari gli interventi riguardanti "Tetti fotovoltaici" - per il quale nell'agosto 2001 era già in atto un bando regionale con una elevata partecipazione di soggetti pubblici e privati e con richiesta di finanziamenti superiore alle disponibilità economiche della Regione - e "Solare Termico", oggetto di un protocollo d'intesa con le Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione.

Le risorse assegnate sono state quindi utilizzate, a complemento di quelle disponibili per gli esercizi 2000 e 2001, per la politica energetica della Regione, in modo da assicurare il cofinanziamento della Misura 1.11 avente ad oggetto "produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico" e per gli interventi coerenti con la normativa del DM 337/2000.

In particolare, nell'ambito del progetto "solare termico" la Giunta Regionale ha approvato un bando, il cui termine è previsto per il 31 ottobre 2003, denominato " Il sole in cento scuole" che prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici, pannelli solari per acqua sanitaria, interventi di risparmio energetico, pompe di calore per la climatizzazione degli ambienti.

Il soggetto pubblico responsabile della attuazione del programma è stato individuato nella Giunta regionale.

Gli interventi e le risorse assegnate sono esposti nella tabella n. 3.

## Campania

Con deliberazione n. 2 dell'8 gennaio 2001 la regione Campania ha approvato e proposto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio le azioni di propria competenza, ripartendo le risorse spettanti in quote paritarie tra le medesime azioni, riguardanti la riduzione dei consumi energetici nel settore trasporti, la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici nei settori industriale/abitativo/terziario.

Con successiva deliberazione n. 584 del 28.2.2002 la Regione ha individuato i criteri di ammissibilità delle istanze pervenute e con ulteriore provvedimento del 19.11.2002 ha ammesso a finanziamento le stesse, assegnando a ciascuna di esse una quota delle risorse stanziata dal DM 21.5.2001. Con provvedimento del 10 marzo 2003, infine, ha concesso il contributo e definito le modalità di assegnazione, subordinandone la effettiva erogazione, se superiore a 100.000,00 euro, al rispetto della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C37/03).

Nella relazione trasmessa al Ministero nel febbraio 2003 sono stati elencati gli interventi, le risorse assegnate e i soggetti beneficiari, esposti nella tabella n. 4

## Emilia-Romagna

Ai fini della ripartizione delle risorse assegnate con il decreto 21 maggio 2001, la Regione Emilia Romagna - nell'ambito del "Piano regionale d'azione per l'acquisizione di un primo parco-progetti in materia di uso razionale dell'energia, risparmio energetico, valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia e limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra" (approvato con deliberazione di Giunta 918/1999) – ha individuato quali interventi prioritari:

- a) programmi per la riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti. Sono stati concessi, a tal fine, contributi alle aziende di trasporto pubblico locale per l'installazione di sistemi per il post-trattamento dei gas di scarico delle flotte di autobus (euro 1.032.913,80) e contributi per la realizzazione di progetti e sistemi tecnologici ed infrastrutturali per la riduzione delle emissioni inquinanti (euro 1.032.913,80);
- b) programma per la riduzione delle emissioni di gas metano dagli allevamenti agricoli che prevede linee di attività riguardanti studi di fattibilità e concessione di contributi per la riduzione delle emissioni di gas metano dagli allevamenti zootecnici (euro 1.549.370,70);
- c) programmi di intervento per la riduzione dei consumi energetici nei settori abitativo e terziario; in tale ambito sono stati finanziati: una campagna regionale di informazione capillare sul tema del risparmio energetico (euro 200.000,00); un sistema di certificazione energetica degli edifici di proprietà pubblica o adibiti ad uso pubblico (euro

549.733,00); progetti di informazione riguardanti la normativa relativa agli impianti termici (euro 1.897.664,80). Sono in fase di realizzazione ulteriori progetti di interventi volti a promuovere l'uso razionale dell'energia nei settori abitativo e terziario da parte di imprese ed associazioni (euro 430.000,00).

La tabella n.5 espone i soggetti beneficiari dei contributi, gli interventi e le risorse ad essi assegnati.

### Friuli Venezia Giulia

Con deliberazione di Giunta 4133/2000 sono stati definiti i programmi e le azioni della Regione finalizzati alla riduzione di CO2 e con la stessa deliberazione i soggetti pubblici competenti e responsabili della attuazione dei programmi sono stati individuati negli Uffici della Amministrazione regionale. Con la suddetta deliberazione sono stati altresì specificatamente indicate le azioni del programma a carico di ciascun ufficio e sono state assegnate le risorse statali, nella misura del 20% per gli interventi di riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti; del 60% per la produzione di energia da fonti rinnovabili e del 20% per la riduzione dei consumi energetici nei settori industriale, abitativo e terziario.

Con successive deliberazioni sono stati approvati i regolamenti per disciplinare le modalità di concessione dei finanziamenti e sono stati individuati i criteri di priorità in relazione alle emissioni di anidride evitate nei diversi settori di intervento.

Come esposto nella relazione trasmessa al Ministero nell'ottobre 2003, le iniziative approvate dalla Regione riguardano:

- realizzazione di impianti per la produzione di energia con biomasse: gli interventi prevedono l'installazione di un sistema di riscaldamento a pannelli solari e impianti di climatizzazione; un terzo intervento non ha più avuto seguito, non avendo la società presentato, entro i previsti termini, la necessaria documentazione;
- riduzione dei consumi energetici nel settore trasporti: l'unica iniziativa ammessa a finanziamento – aggiornamento dei piani urbani del traffico – è stata bloccata per divergenze interpretative insorte nella definizione delle aree soggette ad episodi acuti di inquinamento atmosferico;
- promozione e diffusione di sistemi di condizionamento e riscaldamento: il bando è andato deserto;
- uso efficiente di combustibile nell'industria: i contributi assegnati non sono stati ancora erogati per problemi insorti in ordine all'approvazione del relativo regolamento sottoposto alla verifica ed approvazione della Commissione Europea.

La tabella n.6 espone i finanziamenti assegnati a ciascun tipo di intervento e le risorse erogate.

## Lazio

Con deliberazione di Giunta n. 1723 del 16.11.2001 la Regione ha definito le priorità di intervento e le modalità procedurali di attuazione del Programma regionale relativo alle risorse assegnate dal D.M. 337/2000. I progetti proposti al Ministero dell'ambiente sono stati individuati dalla Regione all'interno del "parco progetti", costituito da 26 iniziative relative alla produzione di energia con biomasse e alla produzione di energia da fonti assimilate; di questi solo una parte è stata presa in considerazione, in quanto la Regione ha escluso le iniziative relative ad impianti di telecombustione ed incenerimento dei rifiuti solidi urbani, in attesa dell'approvazione del piano regionale dei rifiuti, e le iniziative riguardanti gli impianti fotovoltaici, destinatari di specifiche risorse finanziarie regionali.

Con il medesimo provvedimento la Regione ha deliberato di procedere al finanziamento, previa selezione, degli interventi proposti dai soggetti sottoscrittori, al 31.3.2002, degli Accordi Volontari Territoriali (strumenti di attuazione del Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 45 del 14.2.2001) in grado di presentare le dichiarazioni di inizio lavori entro il 30.6.2002; termine successivamente prorogato di 90 giorni.

Entro la predetta data del 31 marzo 2002 sono stati presentati solo due interventi relativi, rispettivamente, alla centrale eolica in località piani di Monte Maio del comune di Viticuso e alla rete di teleriscaldamento da realizzare nel comprensorio Torrino Mezzocamino nel comune di Roma.

I due interventi sono stati finanziati, previa notifica alla Commissione europea, con un contributo massimo di 3.800.000 euro e di 820.908 euro.

I settori di intervento individuati e la relativa quota massima di contributo pubblico sono esposti nella tabella 7.

## Liguria

Con provvedimento di Giunta n. 1427 del 30.11.2001 la Regione Liguria, tenuto conto del Piano regionale di risanamento e tutela dell'aria, ha approvato la graduatoria dei progetti inseriti nel Programma regionale definito ai sensi del D.M. 337/2000 ed ha provveduto ad ammetterli a finanziamento; con la medesima deliberazione ha definito altresì le modalità di erogazione delle risorse assegnate.

Gli interventi, i soggetti attuatori e le risorse stanziare sono esposti nella tabella 8. La Regione, nella relazione trasmessa al Ministero, in ottemperanza alle disposizioni del citato D.M. 337, ha rappresentato lo stato di attuazione dei progetti approvati, specificando che per tutti è stato presentato, entro l'anno 2002, il verbale di inizio lavori e che è stata già erogata una somma complessiva pari a 593.729,58 euro.

## Lombardia

La Regione Lombardia, in applicazione delle disposizioni del DM 337/2000 ha deliberato con atto 2999/2000 un programma per la riduzione delle emissioni di gas serra.

La individuazione degli interventi, cui assegnare le risorse stanziare per la Regione, è stata effettuata con delibera di Giunta n. 6871 del 9.11.2001. La Regione, oltre a destinare parte delle risorse alla diffusione di veicoli elettrici, ibridi e a gas, ha privilegiato il finanziamento di progetti di teleriscaldamento urbano e di impianti energetici alimentati a biomassa vegetale - già inseriti nell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente ed Energia (volto a definire interventi di risanamento e salvaguardia ambientale nel territorio lombardo) e non ammessi a contributo per insufficienza di risorse - perché in grado di assicurare livelli di rapida cantierabilità non altrimenti perseguibili.

Con la medesima deliberazione è stato disposto di applicare agli interventi in questione le stesse percentuali di contribuzione, modalità di attuazione e trasferimento delle risorse previste per gli interventi finanziati in base all'Accordo di Programma Quadro.

Le somme derivanti da economie o dal mancato avvio di alcuni progetti, sono state destinate dalla Regione ad iniziative riguardanti:

- 1) la produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso la realizzazione di piccoli impianti idroelettrici per l'utilizzo a fini energetici di prelievi idrici;
- 2) l'uso nazionale dell'energia, attraverso l'incentivazione all'utilizzo di pompe di calore;
- 3) lo sfruttamento dell'energia eolica, attraverso il supporto alla costruzione di idonei impianti per lo sfruttamento di tale fonte energetica;
- 4) interventi per il risparmio energetico nelle utenze domestiche.

Gli interventi, i soggetti attuatori ed i finanziamenti concessi sono elencati nella tabella 9.

## Marche

La Regione, con delibera di Giunta n. 2770 del 18.12.2000, ha approvato e proposto al Ministero dell'ambiente la graduatoria relativa a n.102 progetti presentati e ritenuti ammissibili a finanziamento, dando priorità alle iniziative per l'aggiornamento del piano del traffico e per l'utilizzo del biodiesel e formando, per i rimanenti, una graduatoria basata sul rapporto tra emissioni di CO2 annua evitata e investimento ammesso. Successivamente ha individuato n.55 progetti da finanziare con la somma assegnata (4,6 miliardi di lire).

Nella relazione trasmessa al Ministero dell'ambiente nell'ottobre 2003, la Regione ha rappresentato di aver erogato contributi per n. 15 progetti e di averli revocati per gli altri 40 in quanto non realizzati o realizzati in modo difforme dal progetto.

Le somme rese disponibili a seguito di revoca o di economie (926.292,58 euro) sono state utilizzate per progetti già inseriti nella graduatoria già approvata.

Gli interventi, i soggetti proponenti e le risorse assegnate a ciascun intervento sono esposti nella tabella 10.

## Molise

La Regione con deliberazione di Giunta n. 1812 del 28.12.2000 ha individuato le iniziative e le percentuali di contributo pubblico da destinare agli interventi rientranti nei settori: Fotovoltaico, Solare termico ed Efficienza energetica negli edifici pubblici e nella pubblica illuminazione.

A seguito del bando pubblicato nel dicembre 2001, sono state ritenute meritevoli di accoglimento n. 65 domande per il Settore fotovoltaico; n. 49 per il Settore solare termico e n.3 richieste per il Settore efficienza energetica. Per il settore fotovoltaico, considerate le risorse a disposizione a fronte dell'ammontare dei contributi risultanti dalle richieste effettuate, sono state ammesse a finanziamento solo 13 istanze.

I settori di intervento, le quote di finanziamento pubblico e lo stato di attuazione dei progetti, quale rilevato dalla relazione presentata al Ministero nel giugno 2003, sono esposti nella tabella 11.

## Piemonte

Con deliberazione di Giunta 1883/2000 la Regione ha approvato e proposto al Ministero il programma degli interventi per la riduzione dei gas serra, unitamente alle modalità di monitoraggio e di controllo.

Con successiva deliberazione 321 del luglio 2002, la Regione Piemonte ha poi approvato la graduatoria delle domande ammissibili a contributo, le priorità di intervento e le modalità procedurali. Preso atto della riduzione delle risorse assegnate rispetto alle previsioni (12,2 miliardi di lire, anziché 13), la Regione ha provveduto alle rettifiche e sostituzioni necessarie, tenendo conto, nella ripartizione dei contributi, della rispondenza degli interventi agli obiettivi previsti dal Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, nonché a quelli previsti nell'ambito della politica energetico-ambientale, primo tra questi l'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica.

Il provvedimento in questione è stato trasmesso dalla Regione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, alla Commissione europea che ha chiesto chiarimenti in ordine alla tipologia delle opere ritenute incentivanti.

L'erogazione dei contributi e il monitoraggio delle iniziative ritenute ammissibili saranno avviati dalla Regione una volta acquisito il parere della Commissione.

Gli interventi e le quote di finanziamento sono esposti nella tabella 12.

## Puglia

La Giunta Regionale con deliberazione 2041 del 28 dicembre 2000 ha approvato il Programma regionale definito ai sensi del D.M. 337/2000 e con successiva deliberazione (n. 594 del 14.5.2002) ha approvato il quadro finanziario degli interventi, rimodulato alla luce delle effettive risorse assegnate dal Ministero dell'ambiente (9.8, anziché 11 miliardi di lire) nonché le priorità di intervento, i criteri di selezione delle richieste e le modalità di spesa.

Il Programma articolato in quattro misure di intervento è stato coordinato, per tre delle misure previste, con le analoghe misure ed azioni contenute nel Piano energetico regionale 2000-2006.

Una volta approvata la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento (con provvedimento del 28 aprile 2003), la Regione ha provveduto ad erogare le somme assegnate agli aventi diritto.

Le risorse che si renderanno disponibili saranno oggetto di un bando per iniziative volte a realizzare impianti fotovoltaici realizzati da privati ed enti pubblici.

La tabella 13 espone le tipologie di intervento ed i contributi concessi.

## Sardegna

La Regione Sardegna con delibera di Giunta n. 36 del 23.10.2001 ha definito i settori da ammettere a finanziamento, prevedendo interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed interventi volti alla riduzione dei consumi energetici nel settore trasporti, ed ha provveduto alla ripartizione delle risorse assegnate tra gli stessi.

I programmi sono stati avviati con due distinti bandi: il primo destinato alla installazione di pannelli solari, il secondo all'acquisto di mezzi a basso impatto ambientale per le aree urbane e suburbane dei capoluoghi di provincia.

In ordine al primo bando la Regione ha ricevuto n. 583 istanze ammesse ad istruttoria delle quali n. 557 sono state ritenute meritevoli di finanziamento ed ha riconosciuto costi

ammissibili per euro 2.410.452,00, per un contributo complessivo di spese tecniche corrispondente ad euro 796.149,74.

Per il secondo bando è pervenuta invece una sola istanza, relativa all'acquisto di n. 7 veicoli a basso impatto ambientale, per un investimento complessivo di euro 2.100.000,00 a fronte del quale è stato riconosciuto un contributo di euro 1.032.913,00 pari all'intera somma disponibile per il programma.

Con relazione trasmessa al Ministero, ai sensi del D.M. 337/2000, la Regione ha comunicato lo stato di attuazione degli interventi finanziati, allegando alla relazione i bandi per l'attuazione di ciascun progetto.

La tabella 14 espone gli interventi finanziati e lo stato di attuazione degli stessi.

## Sicilia

La Regione siciliana, nel gennaio 2001, ha comunicato al Ministero dell'ambiente il Programma di interventi, con le richieste dei necessari finanziamenti; programma in linea, peraltro, con i principali documenti di programmazione dei fondi strutturali per le Regioni Obiettivo 1 e con le linee guida dell'Accordo di Programma Quadro per il Settore Energia, avviato dalla Regione nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione siciliana.

Gli interventi da finanziare con i fondi assegnati dal D.M. 337/2000 sono stati articolati secondo le seguenti aree tematiche: Solare termico, Solare fotovoltaico, Biomasse, Energia pulita per le Isole minori.

L'Accordo istituzionale di programma in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili, stipulato tra il Ministero dell'ambiente e la Regione siciliana in data 7 maggio 2002, ha previsto, nell'ambito dei programmi individuati, l'attuazione di specifici bandi e ha definito le modalità di trasferimento delle risorse assegnate.

La tabella 15 espone gli interventi da attuare e i contributi assegnati agli stessi.

Le somme a disposizione, dopo la ripartizione effettuata, sono state destinate dalla Giunta Regionale ad interventi di ambientalizzazione, volti alla medesima finalità del DM 337/2000, nei comuni della Provincia di Catania colpiti dall'eruzione vulcanica del 2002.

## Toscana

Il Dipartimento delle politiche territoriali e ambientali della Regione Toscana con provvedimento del 19.9.2001 ha ammesso a finanziamento, in base alle deliberazioni di Giunta 199/2001 e 814/2001, le iniziative progettuali selezionate nell'ambito del "parco progetti" approvato con deliberazione n. 426/1999. Il medesimo Dipartimento ha anche definito le procedure di spesa da seguire, una volta ottenuto il parere di conformità da parte della Commissione europea sul regime di aiuti sui fondi a disposizione.

Con relazione del 18 giugno 2003 la Regione ha comunicato che gli interventi sono in corso di realizzazione ed ha evidenziato i risultati ambientali che detti interventi produrranno, una volta terminati.

Gli interventi, i soggetti beneficiari e i contributi assegnati sono esposti nella tabella 16.

## Umbria

Con deliberazione di Giunta n. 3 del 10.1.2001 la Regione Umbria, al fine di promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, ha deliberato di procedere alla emanazione dell'avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi, destinati alla realizzazione di interventi di elevato contenuto tecnologico, nonché allo sfruttamento delle fonti rinnovabili nell'intero territorio regionale. Le Misure - cinque – sono rivolte soprattutto alle fonti rinnovabili di energia, mutuando tipologie, modalità di intervento e di contribuzione dal D.M. 337/2000, nonché dalla legge regionale n. 10/1991.

La scelta prioritaria adottata dalla Regione è stata quella di indirizzare le iniziative prevalentemente verso la popolazione scolastica, con azioni diversificate fra le scuole medie inferiori e alcuni istituti superiori. Oltre ai suddetti interventi, è stata prevista una attività di promozione dei benefici introdotti dalla legge finanziaria per interventi energetici nell'edilizia (ad esempio detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione nell'edilizia residenziale, con riferimento particolare agli interventi di risparmio energetico e di utilizzo di fonti alternative).

Infine, sono state previste azioni rivolte alla sperimentazione, promozione e sostegno dell'uso di combustibili alternativi, con particolare riferimento al biodiesel.

I settori di intervento finanziati e i contributi assegnati sono esposti nella tabella 17.

### Valle d'Aosta

La Giunta regionale della Valle d'Aosta con deliberazione n. 4613 del 30.12.2000 ha approvato i progetti da realizzare e, una volta ripartite dal Ministero dell'ambiente le risorse disponibili, ha definito, con deliberazione n. 3999 del 29 ottobre 2001, le priorità di intervento e le modalità procedurali di attuazione, secondo l'art. 3 del DM 21.5.2001.

Tali priorità sono state individuate nella:

- realizzazione di impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa
- realizzazione di impianti di installazioni integrate (eolico/ fotovoltaico/ idroelettrico) al servizio di rifugi alpini del Club Alpino italiano.

Con relazione trasmessa in data 25 giugno 2003, la regione Valle d'Aosta ha comunicato lo stato di attuazione degli interventi.

La tabella 18 espone i settori di intervento, i contributi assegnati nonché lo stato di realizzazione.

## Veneto

Con provvedimento della Giunta regionale n. 1911 del 30.6.2000 la Regione Veneto ha definito gli indirizzi in base ai quali procedere all'esame delle proposte e dei progetti, tenendo conto della produzione dei gas serra; con DGR n. 4137 del 22.12.2000, ha formulato un programma di utilizzazione dei fondi assegnati, individuando, tra le proposte ed i progetti pervenuti, le categorie e le relative percentuali di risorse da assegnare.

A seguito della avvenuta ripartizione dei finanziamenti, effettuata con il decreto 6 novembre 2001, e della individuazione dei settori di intervento, la Regione ha definito le iniziative ammesse a finanziamento, privilegiando i progetti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con la relazione trasmessa al Ministero nel giugno 2003, la Regione Veneto ha esposto lo stato di attuazione degli interventi.

Nella tabella 19 sono esposti i soggetti beneficiari dei contributi, le iniziative poste in essere, con le risorse assegnate e lo stato di attuazione delle stesse.

## Provincia di Bolzano

Con deliberazione di Giunta n. 5300 del 29.12.2000 la Provincia autonoma di Bolzano ha individuato nella Provincia stessa il soggetto pubblico responsabile dell'attuazione dei programmi e delle azioni di competenza. I contributi da concedere in base al D.M. 337/2000 riguardano essenzialmente interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili come la biomassa, il sole e il biogas e iniziative di risparmio energetico derivanti dalle fonti rinnovabili di energia.

Gli interventi ammessi (complessivamente più di 600) sono stati sottoposti, a campione, a verifiche da parte della Provincia.

Gli interventi, i soggetti e le risorse assegnate sono individuati nella tabella 20.

## Provincia di Trento

La Provincia autonoma di Trento ha adottato con deliberazione della Giunta n. 2747 del 25.10.2001, il Programma per la riduzione delle emissioni di gas serra, secondo le disposizioni del D.M. 337/2000. Il Programma, con un finanziamento di 1.586.227,64 euro,

suddivide gli interventi in tre ambiti settoriali con riferimento alle leggi provinciali di settore:

- Risparmio energetico (l.p. 14/1980);
- Trasporti pubblici (l.p. 16/1993);
- Edilizia abitativa pubblica a carattere sociale (l.p. 21/1992)

La Provincia ha trasmesso, nel gennaio 2003, la relazione prevista dal D.M. 21.5.2001, rappresentando lo stato di attuazione degli interventi e precisamente:

- Settore "Risparmio energetico" : sono state già erogate somme pari a € 366.043,16, a fronte di un contributo previsto pari a € 779.485,48;
- Settore "Trasporti pubblici": gli acquisti di autobus ibridi e a metano sono stati effettuati; è stato altresì realizzato l'impianto per gasolio bianco;
- Settore "Edilizia abitativa a carattere sociale": sono stati ultimati gli interventi di coibentazione termica di 41 alloggi, mentre per i restanti 86, al 31.12.2002 era in avanzato stato la progettazione.

I settori di intervento e le risorse assegnate sono esposti nella tabella 21.

## Investimenti per la tutela ambientale relativi all'uso delle energie rinnovabili o all'uso razionale dell'energia

Il decreto n. 337/2000 prevede che risorse pari a 50 miliardi di lire siano destinate al cofinanziamento, mediante la corresponsione di contributi anche in conto capitale da parte del Ministero dell'Ambiente, di investimenti per la tutela ambientale relativi all'uso delle energie rinnovabili o all'uso razionale delle energia, finanziati secondo la legge 598 del 27 ottobre 1994 (art. 11).

I rapporti tra il Ministero dell'ambiente e il Mediocredito Centrale Spa, tenuto a gestire il fondo per il finanziamento degli investimenti, previsto dal suddetto art. 11, sono regolati da apposita convenzione che individua le iniziative ammissibili al cofinanziamento, i costi ammissibili, le modalità di concessione, la ripartizione delle risorse, nonché le modalità di presentazione e le procedure di valutazione delle domande di contributo.

Lo schema di convenzione e il relativo decreto di approvazione sono stati predisposti dalla Direzione per l'Inquinamento e i Rischi Industriali-IAR e sono stati trasmessi al Ministro dell'ambiente; successivamente sono stati inoltrati al Ministero dell'economia e delle finanze (marzo e luglio 2001). Dopo l'approvazione da parte di quest'ultimo Ministero, detto schema ha subito modifiche, avendo la Direzione IAR riscontrato dalle inesattezze.

Alla convenzione sono state allegate le linee guida per la definizione dei criteri, delle modalità e delle procedure da seguire per la concessione delle agevolazioni.

Tale convenzione, sulla quale il Ministero dell'economia e delle finanze nel gennaio del 2003 ha formulato osservazioni, è stata notificata nel marzo 2003 alla Comunità europea, essendo il provvedimento destinato ad aiuti a piccole e medie imprese.

La Commissione ha chiesto informazioni e chiarimenti ai quali l'Amministrazione ha dato risposta nell'ottobre 2003.

Una volta ottenuta la risposta ufficiale della Commissione europea detta convenzione dovrà essere sottoscritta dalla Direzione IAR e dal Mediocredito centrale ed infine approvata dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dell'economia e finanze.

## Comitato di monitoraggio dei programmi di rilievo nazionale

Detto Comitato, secondo l'art. 4 del D.M. 467 del 4 giugno 2001, ha il compito di assicurare il coordinamento dei programmi nazionali con quelli regionali previsti dal D.M. 337 del 20 luglio 2000, nonché di monitorare l'attuazione dei programmi finanziati, in modo coordinato con le amministrazioni interessate e con le regioni.

Il provvedimento di istituzione, di competenza del Direttore generale della Direzione P.I.A. non risulta ancora adottato.

La Direzione competente ha precisato di aver invitato, con note del settembre 2001 e dell'ottobre 2002, le Amministrazioni interessate a designare il proprio rappresentante in seno al Comitato in questione. A seguito di tali sollecitazioni le Amministrazioni statali hanno ottemperato, mentre non è stato ancora designato il rappresentante degli enti locali.

La Direzione P.I.A. ha ulteriormente sollecitato, nel gennaio e nel maggio 2003, la Conferenza Stato-Città ad adempiere a tale obbligo: di recente, l'Ufficio di Segreteria della suddetta Conferenza ha comunicato che le Associazioni di categoria (ANCI, UPI, UNCEM) avevano individuato il proprio rappresentante, la cui nomina però doveva essere sottoposta al parere della Conferenza Unificata per la definitiva designazione.

All'ottobre 2003, il Comitato non era stato ancora costituito.

Cons. Gemma TRAMONTE

## Regione: Lazio

L. 10.529.843.000  
 € 5.438.210,06

INTERVENTO	NUMERO INTERVENTI	PERCENTUALE MASSIMA DI CONTRIBUTO	STATO ATTUATIVO
Impianti per la produzione di energia da biomasse	n. 1	40%	
Impianti per la produzione di energia da fonte eolica	n.17	40%	Ammesso finanziamento centrale eolica Piani di Monte Maio
Impianti per la produzione di energia in cogenerazione	n. 1	40%	
Teleriscaldamento	n. 1	40%	In attesa parere comunitario comprensorio Torrino Mezzocamino Comune di Roma
Impianti per la produzione di energia dal combustibile derivato da biogas	n. 1	40%	



tabella 4

Regione: Campania

L. 7.528.792.000

€ 3.888.296.,57

**Riduzione dei consumi energetici nel Settore dei Trasporti**

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO concesso Ex D.M. 337/2000	
		Lire	Euro
Comune di Napoli	Auto (50%)	1.000.000.000	516.456,90
	Ciclomotori elettrici (25%)	125.000.000	64.557,11
	Assistenza (25%)	25.000.000	12.911,42
Comune di Napoli	Monitoraggio efficienza ambientale dei motocicli (50%)	250.000.000	129.114,22
Comune di Napoli	Autobus elettrici (50%)	1.250.000.000	645.571,12
ANM Napoli	Parcheeggi interscambio (50%)	528.792.500	273.098,53
	<b>TOTALE</b>		1.641.709,30

segue

tabella 4

Regione: CampaniaProduzione di energia da fonti rinnovabili

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000	
		LIRE	EURO
IACP- Caserta	Illuminaz. Fotovolt.	165.000.000	85.215,39
IACP- Caserta	Tetto fotovoltaico- 14 Kw	397.500.000	205.291,62
Comune di Napoli	Centrale fotovoltaica Canzanella	1.712.250	1.712.000,00
Terme Agnano -ACA	Illuminaz. Fotovolt. scavi	45.000.000	23.240,56
Comune di San Lupo	Centrale Fotovoltaica	253.125.008	130.728,16
CTP - Napoli	Centrale fotovoltaica e stazione di ricarica per bus elettrici	750.000.000	387.342,67
Comune di Foglianise	Illuminaz. Fotovoltaico	848.655.000	438.294,07
Comune di Moiano	Centrale Fotovoltaica	506.250.000	261.456,31
Comune di Cerreto Sannita	Centrale Fotovoltaica	506.250.000	261.456,31
Comune di Sessa Aurunca	Centrale Fotovoltaica	499.140.000	257.784,30
Comune di Vitulazio	Centrale Fotovoltaica	196.000.000	101.225,55
NARAB	Centrale Fotovoltaica	32.265.000	16.663,48
Buonocore Giovanna	Centralina Fotovoltaica	34.875.000	18.011,43
Leogrande Chiara	Centralina Fotovoltaica	34.875.000	18.011,43
De Lucia Anna Assunta	Centralina Fotovoltaica	34.875.000	18.011,43
Staiano Vincenzo	Centralina Fotovoltaica	34.875.000	18.011,43
Staiano Serafina	Centralina Fotovoltaica	34.875.000	18.011,43
Staiano Mario	Centralina Fotovoltaica	34.875.000	18.011,43
Lucibello Roberto	Centralina Fotovoltaica	34.875.000	18.011,43
De Simone Michele	Centralina Fotovoltaica	34.875.000	18.011,43
	TOTALE		4.024.789,86

segue

## Regione: Campania

Produzione di energia da fonti rinnovabili

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000	
		Lire	Euro
Comune di Vitulazio	Solare Termico per piscina	51.000.000	26.339,30
Comune di Foglianise	rinuncia	0	0
Di Tommaso Maria Michela Via Circumvallazione Telese Terme	Solare termico per abitazione civile	1.800.000	929,62
Ditta Onofrio Mongillo C. da Calvario Cusano Mutri (BN)	Solare termico per uso civile	3.436.800	1.774,96
Ditta Palma Vitellic. da Valli Cusano Mutri (BN)	Solare termico per uso civile	3.594.300	1.856,30
Ditta Emilio Parciasepe Via valli n. 12 Pietraroja (BN)	Solare termico per uso civile	3.294.300	1.701,36
Ditta Vincenza Parciasepe c.da Case Torrillo Pietraroja (BN)	Solare termico per uso civile	3.294.300	1.701,36
Lombardi Angelo Via Cortesano n. Faicchio (BN)	Solare termico per abitazione	3.294.300	1.701,36
Ditta Benedetto di Muzio Via Ariella Cusano Mutri	Solare termico per uso civile	2.705.400	1.397,22
Alfonso Lepore V.le Manzoni n. 25 San Giorgio del Sannio (BN)	Solare termico per abitazione	2.425.500	1.252,67

segue

**Regione: Campania****Produzione di energia da fonti rinnovabili**

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000	
		Lire	Euro
Maria Rosaria Bene Via Domiziana km 55 Trav. Strigari Pozzuoli (NA)	Solare termico per abitazione	2.221.800	1.147,46
Nicola Di Biase C.da Calvario n. 43 Cusano Mutri (BN)	Solare termico per abitazione	1.950.000	1.007,09
Prece Maria Cristina	Impianto solare termico	2.553.600	1.318,82
Ditta Pasquale Baccalà C.da Poteten. 23 Cusano Mutri (BN)	Solare termico per uso civile	1.554.000	802,57
	TOTALE		42.930,09
Micco Maria via Circumvallazione Telese Terme (BN)	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	13.756.000	7.109,03
Domus Commerciale sas di Oropallo G. e C. S.S. Appia km.240+120 Bonfa (BN)	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	42.129.125	21.757,88
Flash Print sas di Muraglia A. e C Zona industriale Pezzapiana Benevento	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	32.200.000	16.629,91
Fabbriche riunite torrone SpA Viale Principe di Napoli n. 123 Benevento	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	27.108.000	14.000,11
Hotel Colucci di Colucci Luciano Via G. Passero n. 21 Nusco (AV)	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	22.867.456	11.810,06

segue

tabella 4  
Regione: Campania

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000	
		Lire	Euro
Riccirdi srl Via G. Salvemini n. 35 Benevento	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	18.200.000	9.399,52
Ristorante Padre Pio srl C.da San Paolo n.3 Reino (BN)	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	17.298.240	8.933,80
Sovisa srl abbigliamento via Nazionale n. 3 Pietrelcina (BN)	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	16.600.000	8.573,18
Grandi Magazzini Santamaria srl Via Napoli n. 54 Benevento	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	16.000.000	8.263,31
Beneventana Servizi SpA zona industriale Pezzapiana Benevento	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	14.400.000	7.436,98
Grease srl cso Garibaldi n. 101 Benevento	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	13.780.000	7.116,78
Black out di Tardone Pompilio Via Appia n. 44 San Nicola Manfredi (BN)	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	12.217.848	6.309,99
Lombardi Graziella Parrucchiera Via L. D'Aquino Pietrelcina (BN)	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	11.600.000	5.990,90
Ferramenta Romano srl I Traversa via torre della Catena Benevento	Sistemi di riscaldamento e condizionamento	9.600.000	4.957,99
	TOTALE		138.289,44

segue

## Regione: Campania

Riduzione dei consumi energetici nei settori industriale/abitativo/terziario

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000	
		Lire	Euro
Comune di Maddaloni	Efficienza energetica controllo	320.000.000	165.266,21
ASL CE1	Cogenerazione ospedale	840.000.000	433.823,80
Comunità Montana Terminio	Recupero calore	94.000.000	48.546,95
Comune di Foglianise	rinuncia	0	0
Comune di Arienzo	Risparmio energetico P.I. telecontrollo	222.436.000	114.878,61
Comune di Portico di Caserta	Risparmio energetico P.I. telecontrollo	156.888.000	81.025,89
Città di Ariano Irpino	Risparmio energetico P.I. telecontrollo	2.284.058.784	1.179.617,92
Comune di Succivo	Risparmio energetico P.I. telecontrollo	130.412.000	67.352,18
Comune di Lioni	Risparmio energetico P.I. telecontrollo	229.320.000	118.433,90
	TOTALE AZIONE		2.208.945,46
	TOTALE INTERVENTO		8.056.664,15

Regione: Calabria

**L. 3.824.123.000**

€ 1.974.994,71

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX DM 337/2000	
		LIRE	EURO
Pubblici e Privati	Tetti fotovoltaici	3.200.000.000	1.652.662,08
Privati	Impianti solari termici	624.123.000	322.332,63
	TOTALE	3.824.123.000	1.974.994,71

## Regione: Sardegna

L. 5.457.657.000  
 €. 2.818.644,61

SOGGETTO PROPONENTE	NUMERO INTERVENTI	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX DM 337/2000		STATO ATTUATIVO
			LIRE	EURO	
Privati	551	Installazione pannelli solari	3.457.657.000	1.785.730,81	Da realizzare entro il 30/04/03
Privati	1	Acquisto mezzi a basso impatto ambientale	2.000.000.000	1.032.913,80	Da realizzare entro il 31/07/03
	TOTALE		5.457.657.000	2.818.644,61	

## Regione: Basilicata

**L. 2.638.608.000**

€. 1.362.727,31

## Interventi di riduzione consumi energetici

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000	
		LIRE	EURO
Comune di Ripacandida	Rifasamento pubblica illuminazione	32.000.000	16.526,62
Provincia di Potenza - Potenza	Installazione centrale termica a gas ad alto rendimento e sostituzione infissi a taglio termico e vetrocamera	315.720.000	163.055,77
Provincia di Potenza - Marsiconuovo	Trasformazione centrale termica da gasolio a gas a servizio di istituto scolastico	16.744.400	8.647,76
Comune di Atella	Riduzione dei consumi negli impianti di pubblica illuminazione	7.114.400	3.674,28
Ater di Pz - Potenza	Riduzione dei consumi negli edifici di edilizia residenziale	380.680.000	196.604,81
Comune di Bella	Caldia a condensazione, coibentazione, lampade a risparmio energetico, impianto fotovoltaico da 3 Kw impianto solare termico per campo sportivo	67.732.000	34.980,66
Comune di Marsiconuovo	1200 lampade a risparmio, rifasamento, installaz. regolatori di flusso luminoso	120.000.000	61.974,83
Comune di Genzano	100 lampade tipo SAP	104.800.000	54.124,68
Provincia di Pz - Genzano	Trasformazione di centrale termica da gasolio a gas a servizio di istituto scolastico	17.392.400	8.982,42
Comune di Pietrapertosa	310 lampade tipo SAP	15.624.000	8.069,12
	TOTALE	1.077.807,200	556.640,96
Interventi di produzione da energia da fonti solari			
Comuni San Fele ed altri	955 lampioni fotovoltaici	283.378.725	146.352,90
Comune di Filiano	660 lampioni fotovoltaici	182.616.525	94.313,56
Comune di San Severino L.	100 lampioni fotovoltaici	64.968.750	33.553,56
Comune di Castelluccio I.	200 lampioni fotovoltaici	70.875.000	36.603,88
Comune di Lauria	580 lampioni fotovoltaici	73.237.500	37.824,01
Comune di Senise	30 lampioni fotovoltaici	28.846.125	14.897,78

Comune di Viggianello	291 lampioni fotovoltaici	182.184.188	94.090,28
Comune di Rotondella	168 lampioni fotovoltaici	95.208.750	49.171,22
Comune di Castelgrande	150 lampioni fotovoltaici	77.748.975	40.153,99
Comune di Savoia di L.	35 lampioni fotovoltaici	38.010.617	19.630,85
Comunità Montana Basso Siinni - Tursi ed altri	968 lampioni fotovoltaici	400.054.251	206.610,78
Comune di Rionero in Vult.	52 lampioni fotovoltaici	63.671.394	32.883,53
	TOTALE	1.580.600.800	806.086,34

## Regione: Toscana

L. 945.028.000  
 € 4.880.66,82

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX DM 337/2000		STATO ATTUATIVO
		LIRE	EURO	
Comune di Peccioli	Biomasse Telriscaldamento	876.000.000	452.416,24	In corso di realizzazione
Sacci SpA	Biomasse	1.350.000.000	697.216,81	"
Energy Agri Srl	Biomasse	2.829.976.000	1.461.560,63	"
Comune Licciana Nardi	Solare Fotovoltaico	76.600.000	39.560,60	"
Casa reclusione Gorgona	Solare Fotovoltaico	384.000.000	198.319,45	"
Laboratorio Archimede	Solare combinato	85.000.000	43.898,84	"
Parrocchia S. Leonardo	Solare combinato	89.040.000	45.985,32	"
Comune Cetona	Solare fotovoltaico	50.120.000	25.884,82	"
Montignoso	Solare combinato	105.000.000	54.227,97	"
F.S. SpA Campo Marte	Solare fotovoltaico	105.000.000	54.227,97	"
Comune Castel Berardenga	Solare combinato	131.800.000	68.069,02	"
Cermec	Solare combinato	372.000.000	192.121,97	"
Albergo Vittoria	Solare fotovoltaico	140.000.000	72.303,97	"
F.S. SpA Vicchio	Solare fotovoltaico	35.000.000	18.075,99	"
Maria Smith	Solare fotovoltaico	6.150.000	3.176,21	"
Comune Campo	Solare fotovoltaico	210.000.000	108.455,95	"

nell'Elba				
Orizzonte Sas	Solare combinato	632.795.000	326.904,31	"
Aiab	Solare combinato	549.800.000	283.948,00	"
Cooperativa Forteto	Solare fotovoltaico	600.000.000	309.874,14	"
Sienambiente SpA	Solare fotovoltaico	822.000.000	424.527,57	"
	TOTALE	40.153.605.000	20.737.606,33	

tabella 19

Regione: Veneto

**L. 12.777.313.000**

€ 6.598.931,45

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX DM 337/2000		STATO ATTUATIVO
		LIRE	EURO	
Consorzio Azienda B.I.M. Piave Belluno - Santo Stefano di Cadore	Impianto di Teleriscaldamento a biomassa	1.000.000.000 0	516.456,90	
Congregazione Missionaria Sacra Famiglia - Loria	Impianto di produzione di energia termica ad uso riscaldamento a biomassa Villa Civran-Manfrin di Castione Treviso	167.000.000	86.248,30	I acconto € 34.499,32
Comune di Meolo (VE) . Meolo	Impianto di produzione di energia termica ad uso riscaldamento a biomassa per edifici pubblici	165.000.000	85.215,39	
Comune di Mogliano Veneto (TV)	Impianto di produzione di energia termica ad uso riscaldamento a biomassa per centro anziani e altri edifici annessi	138.000.000	71.271,05	
Provincia di Padova	Trasformazione degli impianti di riscaldamento di alcuni locali pubblici della provincia mediante allestimento di sistemi generativi alimentati a biomasse	880.000.000	454.482,07	
Comune di Sandrigo	Impianto per la produzione di energia termica; complesso scolastico del comune di Sandrigo	150.000.000	77.468,53	
Alto Vicentino Ambiente -	Realizzazione impianto di combustione di rifiuti	1.000.000.000	516.456,90	I acconto

Schio	urbani .....con produzione di energia elettrica	0		€ 206.582,76
Comunità Montana Leogra e Timonchio - Schio	Impianti di produzione di energia termica ad uso riscaldamento di un complesso intercomunale di edifici pubblici	300.092.200	154.984,69	
Comune di Tombolo (PD)	Trasformazione degli impianti di riscaldamento di locali pubblici del comune mediante allestimento di sistemi a biomassa	288.000.0000	148.739,59	
Assocogen Vicenza Srl - Vicenza	Produzione energia con biomasse da borlande	500.000.000	258.228,45	Ha rinunciato al finanziamento

segue

## Regione: Veneto

tabella 19

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX DM 337/2000		STATO ATTUATIVO
		LIRE	EURO	
I.P.A.B.Centro Anziani - Bussolengo	Impianto solare IPAB	27.000.000	13.944,34	Saldo € 12.360,19
Comune di Carmigliano di Brenta	Scuola Media Statale Ugo Foscolo . Impianto Solare	14.950.800	7.721,44	
Comune di Sommacampagna	Utilizzo di fonti rinnovabili di energia degli impianti sportivi comunali	12.870.000	6.646,80	
Agec (Azienda Gestione Edifici Comunali) - Verona	Telesun	400.000.000	206.582,76	
Comune di Limena	Ricicleria di Limena - Impianto fotovoltaico	160.000.000	82.633,10	
Comune di Seren Del Grappa	Sistema Fotovoltaico Centro Didattico Ambientale ex Malga Valpore	57.000.000	29.438,04	
Amia Verona SpA Verona	Isole Ecologiche Solari	57.000.000	29.438,04	
Coop. Acli Provinciali di Verona - Verona	Facciata Fotovoltaica Sede Acli	290.000.000	149.772,50	I e II acconto € 59.909,00 € 59.909,00 saldo € 29.954,50
Amag - Padova	Impianti di teleriscaldamento a servizio del quartiere Savonarola del comune di Padova	1.000.000.000	516.456,90	
Ater Provincia di Padova Padova	Riqualificazione tecnologica centrale termica fabbricati via Cantele	170.400.000	88.004,26	
Azienda consorzio trasporti veneziano Venezia	Acquisto di autobus ad energia alternativa	1.840.134.000	950.349,90	In corso di valutazione la documentazione presentata
Comune di Vicenza	Centro eco-logistico urbano	2.000.000.000	1.032.913,80	"
Azienda Padova Servizi Padova	Acquisto di autobus ad energia alternativa (Bella Padova)	968.309.000	500.089,86	"

ACTT Spa Treviso	Acquisto di autobus ad energia alternativa	604.830.000	312.368,63	"
AIM Vicenza Spa -Vicenza	Trasformazione del pacco autobus con utilizzo autobus a ridotto impatto ambientale	586.727.000	303.019,21	"
	TOTALE	12.777.313.000	6.598.931,45	403.214,77

Regione: Lombardia

**L. 24.721.107.000**

€ . 12.767.386,26

**Teleriscaldamento urbano**

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000	
		LIRE	EURO
Comocalor SpA	Estensione rete di teleriscaldamento di Como	3.023.918.000	1.561.723,31
Bas SpA	Secondo lotto Teleriscaldamento centro storico	2.194.068.000	1.133.141,56
Comune di Pero	Teleriscaldamento comune di Pero (Mi)	1.161.000.000	599.606,46
Bas Spa	Teleriscaldamento Q.re Loreto di Bergamo	2.631.596.000	1.359.105,91
	TOTALE	9.010.582.000	4.653.577,24

**Impianti energetici alimentati a biomassa vegetale**

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000	
		LIRE	EURO
Comune di Lomello	Progetto di Tir in comune di Lomello	1.228.200.000	634.312,36
Comune di Sedrina	Progetto di Tir in comune di Sedrina con impianto di cogenerazione termoelettrica alimentato a biomassa forestale vergine	3.047.200.000	1.573.747,46
A.T.I. Sulzano	Nuovo impianto di tir nei comune di Sulzano e Sale Marasino con centrale termoelettrica alimentata a biomassa	6.773.200.000	3.498.065,87

FRAVT Srl Marmentino	Progetto di tir in comune di Marmentino V.T.	1.140.400.000	588.967,45
FRAVT Srl Collio	Progetto di tir in comune di Collio Val Trompia	1.522.107.000	786.102,66
	TOTALE	13.711.107.000	7.081.195,80

tabella 10

## Regione: Marche

L. 4.602.208.000  
 €. 2.376.842,07

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000		STATO ATTUATIVO
		Lire	Euro	
Comune di Iesi	Aggiornamento piano traffico	39.000.000	20.141,82	Liquidato
IN.F.di Incicco Fabio	Utilizzo biodiesel	40.498.884	20.915,93	Revocato per "intervento non realizzato"
SADAM Divisione S.E.C.I.SpA	Cristallizz. a raffredd. sottovuoto	520.000.000	268.557,59	In fase di liquidazione
Merloni Termosanitari SpA	Sostituzione sistema elabor.dati	148.000.000	76.435,62	Revocato per "rinuncia al contributo"
Azienda USL n.9	Impianto prod. acqua refrigerata	158.000.000	81.600,19	Revocato per "intervento non realizzato"
SADAM Divisione S.E.C.I.SpA	Cristallizz. a raffredd. sottovuoto	520.000.000	268.57,59	In fase di liquidazione
Ascoli Paper Srl	Miglioramento ciclo produttivo	1.642.000.00	848.022,23	Liquidato
Parrocchia S. Nicolò di Bari	Sostituzione generatore di calore	18.805.200	9.712,08	Liquidato
Poltrona Frau Srl	Sostituzione Caldaie	76.320.000	39.415,99	Revocato per "intervento non realizzato"
P.& G. di Pergolesi e Gatto Snc	Impianto di cogenerazione	68.000.000	35.119,07	In proroga fino al 31.12.03
Accorroni Srl	Impianto di cogenerazione	56.240.000	29.045,54	Revocato per "intervento non realizzato"
Camping "Green Garden"	Solare termico	16.749.000	8.650,12	Revocato per "rinuncia al contributo"
Az.Agraria Valori	Solare termico	8.116.200	4.191,67	Revocato per "rinuncia al contributo"
Bilò Aleandro	Solare termico	8.116.200	4.191,67	Revocato per "rinuncia al contributo"
Buran Alessandro	Solare termico	6.229.800	3.217,40	Revocato per "rinuncia al contributo"
Abitare Srl	Solare termico	17.625.600	9.102,86	Revocato per "intervento non realizzato"
Hotel ristorante "Del Cardinale" di Lapi	Solare termico	17.625.600	9.102,86	Revocato per "rinuncia al contributo"
Fabi Domenico	Solare termico	5.262.600	2.717,91	Revocato per "intervento non realizzato"

segue

## Regione: Marche

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000		STATO ATTUATIVO
		Lire	Euro	
Gasparrini Roberto	Solare termico	5.262.600	2.717,91	Revocato per "progetto difforme"
Mattozzi Luigi	Solare termico	5.262.600	2.717,91	Liquidato
Menghi Andrea	Solare termico	5.262.600	2.717,91	Revocato per "progetto difforme"
Palmieri Giuseppe	Solare termico	5.262.600	2.717,91	Revocato per "intervento non realizzato"
Ponzi Teresa	Solare termico	5.262.600	2.717,91	Revocato per "intervento non realizzato"
Sabatini Lino	Solare termico	5.262.600	2.717,91	Revocato per "intervento non realizzato"
Santini Anna	Solare termico	5.262.600	2.717,91	Revocato per "rinuncia al contributo"
Saraga Armando	Solare termico	5.262.600	2.717,91	Revocato per "rinuncia al contributo"
Scoglio Stefano	Solare termico	5.262.600	2.717,91	Revocato per "progetto difforme"
Valente Francesco	Solare termico	18.830.100	9.724,93	Revocato per "rinuncia al contributo"
Camping "Riviera"	Solare termico	5.694.300	2.940,84	Revocato per "rinuncia al contributo"
Orim Srl	Solare termico	5.262.600	2.717,91	Revocato per "intervento non realizzato"
Cassiani Umberto	Solare termico	1.725.000	890,89	Liquidato
Brunori Giuseppina	Solare termico	8.116.200	4.191,67	Revocato per "rinuncia al contributo"
Montanari Sandro	Solare termico	8.116.200	4.191,67	Revocato per "rinuncia al contributo"
Caranti Giuseppe	Solare termico	6.329.400	3.268,86	Revocato per "intervento non realizzato"
Fabi Alberto	Solare termico	6.329.400	3.268,86	Revocato per "intervento non realizzato"

segue

## Regione: Marche

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000		STATO ATTUATIVO
		Lire	Euro	
Galvagni Elena	Solare termico	6.329.400	3.268,86	Revocato per "rinuncia al contributo"
Leonangeli Maria Stefania	Solare termico	6.329.400	3.268,86	Revocato per "intervento non realizzato"
Manca Antonio Maria	Solare termico	6.329.400	3.268,86	Revocato per "rinuncia al contributo"
Romagnoli Roberto	Solare termico	6.329.400	3.268,86	Revocato per "rinuncia al contributo"
Santini Anna	Solare termico	6.329.400	3.268,86	Revocato per "rinuncia al contributo"
Francioni Eugenio	Isolamento termico + caldaia	16.800.680	8.676,83	Liquidato
Il Boschetto Sas di Alfredo Mancini & C.	Solare termico	3.255.300	1.681,22	Revocato per "intervento non realizzato"
Acciarri Lucia	Solare termico	1.200.000	619,75	Revocato per "rinuncia al contributo"
Acciarri Lucia	Solare termico	1.200.000	619,75	Liquidato
Giorgini Massimo	Solare termico	1.200.000	619,75	Revocato per "intervento non realizzato"
Mannucci Paolo	Solare termico	1.200.000	619,75	Liquidato
Veccia Angelo	Solare termico	1.200.000	619,75	Liquidato
Veccia Saverio	Solare termico	1.200.000	619,75	Liquidato
Condominio "A. Gramsci"	Solare termico	1.725.000	890,89	Revocato per "intervento non realizzato"
Marini Mauro	Solare termico	1.725.000	890,89	Revocato per "intervento non realizzato"
Degli Ulivi 2 Soc, coop. a r.l.	Solare termico	679.622.400	350.995,68	Liquidato
P. & G. di Pergolesi e Gatto snc	Sostituzione forno vernic.	48.000.000	24.789,93	Liquidato
Loi Liliana	Solare termico	3.518.722	1.817,27	Revocato per "intervento non realizzato"
Monceri Oscar	Solare termico	7.947.000	4.104,28	Revocato per "intervento non realizzato"
Az. Agraria Valori	Fotovoltaico	1.020.000.000	168.577,32	Revocato per "intervento non realizzato"
	TOTALE	5.295.796.786	2.376.842,07	

## Regione: Abruzzo

L. 4.072.451.000

€ 2.103.245,42

TIPOLOGIA DELLE AZIONI	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000	
	Lire	Euro
"Cofinanziamento dei costi aggiuntivi per l'impiego nei mezzi di trasporto pubblico e delle flotte pubbliche, di biodiesel...." <u>Fonti rinnovabili</u>	450.000.000	232.405,60
"Cofinanziamento della realizzazione di impianti per la produzione di energia con biomasse,.." <u>Fonti rinnovabili</u>	500.000.000	258.228,45
"Interventi sul patrimonio residenziale IACP e assimilati" <u>Risparmio energetico</u>	600.000.000	309.874,14
"Promozione e diffusione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di componenti elettrici ad alta efficienza nel settore abitativo...." <u>Risparmio energetico</u>	450.000.000	232.405,60
"Applicazione di componenti elettrici ad alta efficienza nelle industrie" <u>Risparmio energetico</u>	650.000.000	335.696,98
"Cofinanziamento dei costi aggiuntivi dei programmi per l'utilizzo di combustibili innovativi a basso impatto ambientale..." <u>Risparmio energetico</u>	600.000.000	309.874,14
TOTALE	3.250.000.000	1.678.484,91

## Regione: Puglia

L. 9.850.852.000  
€ 5.087.540,48

INTERVENTO	NUMERO INTERVENTI	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/00		SOMME UTILIZZATE
		Lire	Euro	
<u>Misura 1</u> - Interventi nel settore del traffico urbano:				
Azione 1a: Predisposizione e aggiornamento piani urbani del traffico		-----	-----	-----
Azione 1b: Applicazione, nelle aree urbane, di sistemi intelligenti di trasporto (ITS).	3	3.454.194.857	1.783.942,76	1.767.225,00
Azione 1c: Programmi per l'impiego di biodiesel, ETBE o di altri carburanti ad elevata efficienza.	1	1.918.997.143	991.079,31	73.200,00
<u>Misura 2</u> : Intervento nel settore della illuminazione pubblica	5	2.686.596.000	1.387.511,04	434.308,39
<u>Misura 3</u> : Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	3	1.074.638.400	555.004,42	813.414,39
<u>Misura 4</u> : Interventi nel settore agroindustriale (65% risorse disponibili per la misura 4) e delle PMI e Artigiano (35% delle risorse disponibili per la misura 4)		716.425.600	370.002,94	-----
	TOTALE	9.850.852.000	5.087.540,48	3.088.147,78

## Regione: Liguria

L. 5.705.926.000  
 € 2.946.864,85

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000		SOMME GIÀ EROGATE
		Lire	Euro	Euro
Provincia di Genova	Piano extraurbano del traffico	379.000.000	195.737,16	78.294,86
Comune di Genova	Nuovo piano urbano del traffico	2.500.000.000	1.291.142,25	
A.R.T.E. La Spezia	Installazione di impianti di riscaldamento per il recupero ex Hotel Tirreno	158.800.000	82.013,35	32.805,34
Comune di Genova	Sistema di trasporto via mare di passeggeri dall'aeroporto al porto antico	2.000.000.000	1.032.913,80	206.582,76
AMT Genova	Prolungamento linea filoviaria e acquisto 25 filoveicoli articolati	668.126.000	345.058,28	276.046,62
	TOTALE	5.705.926.000	2.946.864,84	593.729,58

## Regione: Umbria

L. 3.761.526.000  
 € 1.942.666,05

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX DM 337/2000	
		Lire	Euro
Privato	Impianti di riscaldamento a biomassa	1.000.000.000	516.456,90
Privato	Impianti produzione combinata energia elettrica- tecnica a metano - impianti recupero reflui termici	1.000.000.000	516.456,90
Privati	Progettazione e realizzazione impianti con caratteristiche innovative che utilizzino fonti rinnovabili	1.000.000.000	516.456,90
Privati	Realizzazione impianti utilizzazione del solare termico.	75.000.000	38.734,27
Privati	Realizzazione impianti idroelettrici di piccola potenza	500.000.000	258.228,45
	TOTALE	3.575.000.000	1.846.333,41 *

\*a seguito di rinunce effettuate dai 6 soggetti interessati la residua somma di € 126.605,79 è stata utilizzata come quota di cofinanziamento regionale per il bando fotovoltaico approvato con DGR 931/01.

## Regione: Valle D'Aosta

L. 2.280.663.000  
 € 1.177.864,14

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTI	CONTRIBUTO CONCESSO EX DM 337/2000		STATO ATTUATIVO
		Lire	Euro	
Assessorato Agricoltura	Impianti di riscaldamento a biomassa legnosa	1.319.000.000	681.206,65	Realizzato
Assessorato Industria	Impianti di installazione integrati fotovoltaici – idroelettrico ed eolico	961.663.000	496.657,49	In corso di realizzazione
	TOTALE	2.280.663.000	1.177.864,14	

## Provincia autonoma di Bolzano

L. 2.903.034.000  
 € 1.499.291,55

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO DM.337/00	
		Lire	Euro
Imprese cooperative ente pubblico	Teleriscaldamenti con reti di distribuzione	1.807.869	933.686,35
Privati - Imprese	Impianti di riscaldamento a biomassa	336.852.175	173.969,63
Privati - Imprese	Impianti solari termici	751.075.745	387.898,25
Privati	Impianti fotovoltaici	7.236.460	3.737,32
	TOTALE	2.903.034.000	1.499.291,55

tabella 15  
Regione: Sicilia

L. 9.555.051.000  
€ 4.934.772,01

INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M. 337/2000	
	Lire	Euro
Cofinanziamento bando tetti fotovoltaici enti locali	822.314.990	424.690,25
Centrale fotovoltaica di Ginostra	2.975.415.766	1.536.674,00
Progetto Comune di Leni e Comune di Lipari	2.203.141.447	1.137.827,60
Interventi di ambientalizzazione nella provincia di Catania	3.554.178.796	1.835.580,16
TOTALE	9.555.051.000	4.934.772,01

tabella 21

Provincia autonoma di Trento

L. 3.071.365.000  
€ 1.586.227,64

INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO D.M. 337/00		SOMME GIÀ EROGATE	
	LIRE	EURO	LIRE	EURO

Settore risparmio energetico: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diagnosi energetiche e studi di fattibilità</li> <li>• Interventi dimostrativi, prototipi e dispositivi a basso consumo energetico</li> <li>• Edifici a basso consumo</li> <li>• Sistemi integrati</li> </ul>				
TOTALE	1.509.294.358	779.485,48	708.758.388	366.043,16
Settore trasporti pubblici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasporti elettrici ed ibridi</li> <li>• Trasporti gas</li> </ul>				
TOTALE	1.100.484.204	568.352,66	1.687.685.691	871.616,92
Settore edilizia abitativa:	461.586.438	238.389,50	418.145.252	215.954,00
TOTALE	3.071.365.000	1.586.227,64	2.814.589.331	1.453.614,08

tabella 11

Regione: Molise

L. 2.211.653.000

€ 1.142.223,45

SETTORI DI INTERVENTO	NUMERO INTERVENTI	CONTRIBUTO CONCESSO EX DM 337/2000		SOMME UTILIZZATE *	STATO ATTUATIVO
		Lire	Euro		
A -Settore fotovoltaico	13	1.072.652.995	553.979,04	553.970,04	Le concessioni finanziarie sono state trasmesse all'Assessorato finanze per l'assunzione impegno di spesa
B -Settore solare termico	49	643.590.995	332.387,01	133.835,25	Le concessioni finanziarie sono state trasmesse all'Assessorato finanze per l'assunzione impegno di spesa
C -Settore efficienza energetica negli edifici pubblici e della Pubblica Illuminazione	3	429.060.005	221.591,00	38.264,33	Predisposizione graduatoria istanze pervenute
	TOTALE	2.145.303.997	1.107.957,05	726.078,62	

\*le somme non utilizzate per gli interventi B e C saranno assegnati allo scorrimento della graduatoria del settore fotovoltaico.

tabella 12

## Regione: Piemonte

L. 12.268.598.000

€. 6.336.202,08

INTERVENTO	NUMERO INTERVENTI	CONTRIBUTO CONCESSO EX DM 337/2000		STATO ATTUATIVO
		Lire	Euro	
Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti	1	943.455.186	487.253,94	In corso di realizzazione . In attesa parere comunitario
Impianti per la produzione di energia da biomasse anche integrati con reti di teleriscaldamento	4	3.775.047.605	1.949.649,38	In corso di realizzazione . In attesa parere comunitario
Impianti per la produzione di energia termica ed elettrica dal sole	7	1.415.796.209	731.197,72	In corso di realizzazione . In attesa parere comunitario
Programmi per l'uso efficiente dell'energia elettrica e la riduzione dei consumi	6	2.359.251.395	1.218.451,66	In corso di realizzazione . In attesa parere comunitario
Programmi per l'utilizzo dei combustibili innovativi e progetti di ricerca applicata	1	943.455.186	487.253,94	In corso di realizzazione . In attesa parere comunitario
Reti di teleriscaldamento da cogenerazione	1	2.831.592.418	1.462.395,44	In corso di realizzazione . In attesa parere

				comunitario
	TOTALE	12.268.598.000	6.336.202,08	

## Regione: Emilia Romagna

L. 12.960.076.000  
 € 6.693.905,29

Intervento	CONTRIBUTO CONCESSO EX D.M.337/2000	
	Lire	Euro
Programmi per la riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti	3.999.994.188	2.065.824,60
Programmi per la riduzione delle emissioni di gas metano degli allevamenti agricoli	3.000.000.586	1.549.371,00
Programmi per la riduzione dei consumi energetici nel settore abitativo e terziario	5.958.673.425	3.077.398,00
TOTALE	12.958.668.199	6.692.596,60

tabella 6  
 Regione: Friuli Venezia Giulia

L. 4.828.874.000  
 € 2.493.905,29

Intervento	Contributo concesso ex D.M. 337/2000		Stato attuativo
	Lire	Euro	
Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia con biomasse	2.897.324.409	1.496.343,18	Azione bloccata per problemi connessi alla notifica alla UE
Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti	965.774.803	498.781,06	Azione bloccata per motivi interpretativi inerenti la definizione delle aree
Promozione e diffusione di sistemi e condizionamento settore abitativo	482.887.382	249.390,53	Tre progetti approvati per un importo di € 116.488,90
Uso efficiente di combustibile nell'industria	482.887.382	249.390,53	Bando andato deserto
<b>TOTALE</b>	<b>4.828.874.000</b>	<b>2.493.905,29</b>	